

MARIA GIUSEPPINA RUGGIERO*

L'ABITATO DI PONTE S. MARCO (CALCINATO, BRESCIA):
CONSIDERAZIONI SUI MATERIALI CERAMICI
DA ALCUNI LIVELLI DEL BRONZO RECENTE DELLA CASA A

* Società Cooperativa Archeologica - Milano.

L'insediamento preistorico di Ponte S. Marco (Calcinato-BS)¹, situato su un modesto dosso (153,6 m/slm) posto sulla riva sinistra del basso corso del fiume Chiese, è stato oggetto di scavi nel 1990-91 e nel 1994-95 da parte della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia² sotto la direzione di R. Poggiani Keller. Una lieve sella separa tale rilievo da un secondo dosso, leggermente più alto (156,7 m/slm), che da indagini di superficie risulta abitato lungo il versante occidentale, in continuità con il primo (Fig. 1A e B).

L'intervento del 1990-91 fu effettuato a seguito di lavori di sbancamento per la costruzione di una piazzola e l'allargamento della S.S. 11 (Brescia-Lonato) all'incrocio con la via SS. Faustino e Giovita³. L'indagine, condotta su un'area di 1200 mq sul versante meridionale del dosso, ha portato alla luce un abitato con case rettangolari affacciate su strade ortogonali, fondato nel Bronzo Recente, su preesistenze della media età del Bronzo, e perdurato fino all'inizio del Bronzo Finale (Fig. 2).

Sono state individuate 10 abitazioni con orientamento NNW-SSE, separate da tre strade parallele (larghezza media 3 m), ricoperte da acciottolato, che si incrociano ortogonalmente con un altro asse orientato in senso WSW-ENE (Figg. 3-4). Le case, a pianta rettangolare, sono costruite sul suolo e presentano il lato lungo compreso tra 11 e 12,50 m e il lato corto tra 6,40 e 6,80 m (Fig. 5).

L'abitato risulta estendersi su una superficie compresa tra i 2 e i 3 ettari⁴ e l'immagine che emerge dall'esame delle strutture è quella di una scelta insediativa caratterizzata da un piano urbanistico unitario, dato confermato anche dai risultati dell'intervento del 1994-95 effettuato nell'area del giardino comunale. Qui, a circa 200 m dallo scavo 1990-91, sono infatti state individuate tracce di altre strutture, orientate come le precedenti.

¹ Il presente articolo riprende ed amplia la parte relativa ai materiali della Casa A illustrati nella relazione presentata al congresso sul Bronzo Recente (Viareggio, ottobre 2000) insieme a Raffaella Poggiani Keller (Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia), con la quale è in corso di studio il complesso di Ponte S. Marco. A lei e al collega Marco Baioni sono debitrice di preziosi suggerimenti e consigli.

² Il primo inquadramento dell'abitato pertinente al Bronzo Recente è in POGGIANI KELLER 1994A. A esso sono seguite alcune brevi comunicazioni che hanno cercato di puntualizzare i dati preliminari delle indagini: POGGIANI KELLER 1994B; POGGIANI KELLER-RUGGIERO 1997; POGGIANI KELLER-RUGGIERO 1998; POGGIANI KELLER ET ALII 1998; i materiali della Casa B sono stati illustrati in RUGGIERO 1993-94 ed in POGGIANI KELLER-RUGGIERO C.S.

³ La segnalazione dell'esistenza a Ponte S. Marco di un'area di notevole interesse archeologico fu effettuata nel 1990 da Gabriele Bocchio, collaboratore del Museo Civico Archeologico della Valle Sabbia, che notò l'affioramento di reperti archeologici dalla sezione artificiale E-W, parallela alla strada S.S.11.

⁴ POGGIANI KELLER 1994A, p. 27: l'estensione di 2 ettari circa si ottiene calcolando l'area dalla S.S. 11 fino alla curva nord 150,6 m; la superficie arriva a circa 3 ettari se si comprendono anche la sommità pianeggiante del dosso e i declivi.



Fig. 1.

Calcinato – Ponte S. Marco (BS): a. Localizzazione del sito di Ponte S. Marco; Carta I.G.M., foglio 122, Desenzano del Garda; b. Ubicazione delle aree di scavo (A= area oggetto di scavo nel 1990-91, posta all'incrocio tra la Strada Statale 11 Brescia-Lonato e la Via SS. Faustino e Giovita; B= aree nelle quali è stata accertata, mediante sondaggi, l'estensione dell'abitato; C= aree risultate sterili dai sondaggi). Tratta da POGIANI KELLER 1994A.



Fig. 2. Calcinato – Ponte S. Marco (BS). Panoramica dell'area indagata nel corso dello scavo 1990-1991.



Fig. 3. Calcinato – Ponte S. Marco (BS). Un'ampia strada, ricoperta dall'acciotolato ES 450, che attraversa l'abitato in direzione NNW-SSE.



Fig. 4. Calcinato – Ponte S. Marco (BS). La stessa strada in corso di scavo; in fondo a sinistra è ancora visibile parte dell'acciotolato ES 450 che la ricopriva.



Fig. 5.

Calcinato – Ponte S. Marco (BS). Planimetria dell'abitato preistorico di Ponte S. Marco con evidenziate le aree occupate dalle abitazioni rettangolari (da POGGIANI KELLER 1994A).



Fig. 6.

Calcinato – Ponte S. Marco (BS). Planimetria dell'area occidentale dello scavo con le strutture relative alle abitazioni individuate. Lungo il margine destro sono ubicate le case A e B (da POGGIANI KELLER 1994A).

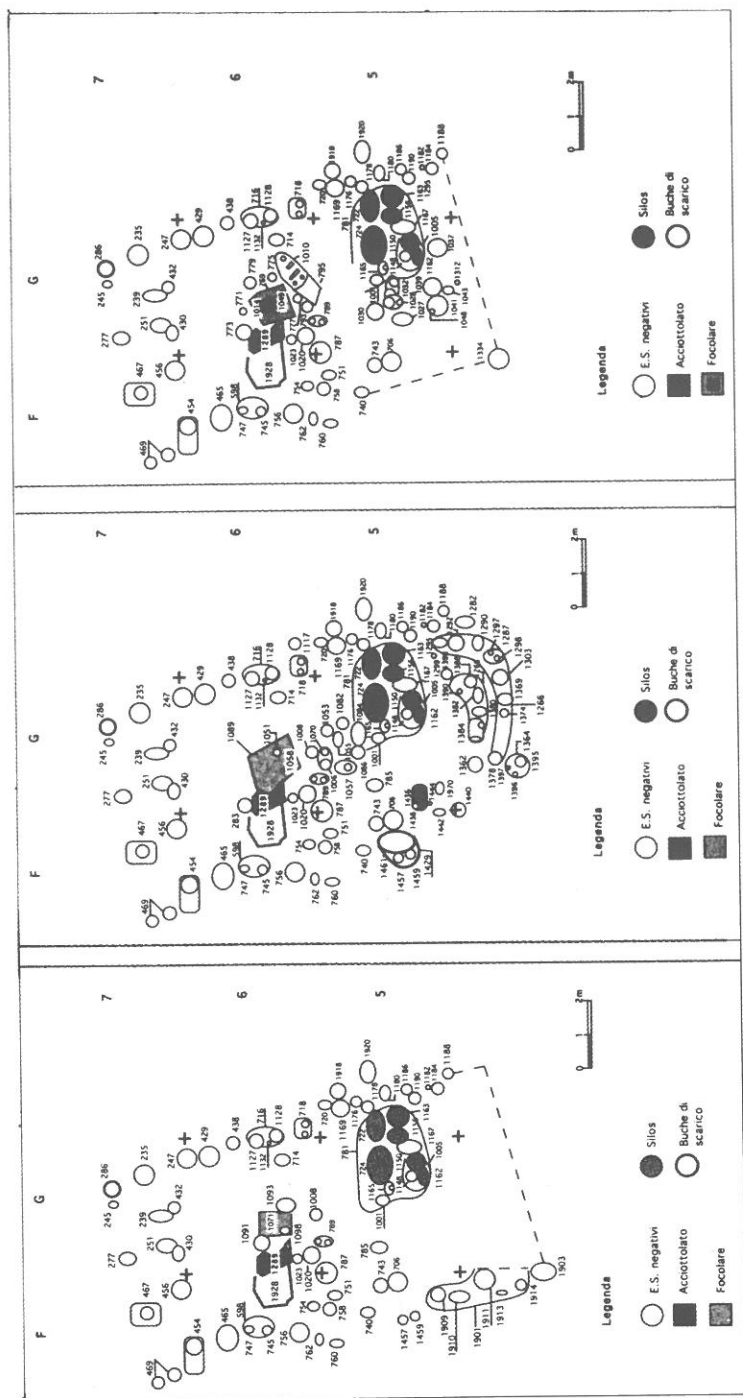


Fig. 7.

Calcinato – Ponte S. Marco (BS). Le tre fasi relative ai cambiamenti strutturali individuati nella Casa A (da POGGIANI KELLER 1994A).

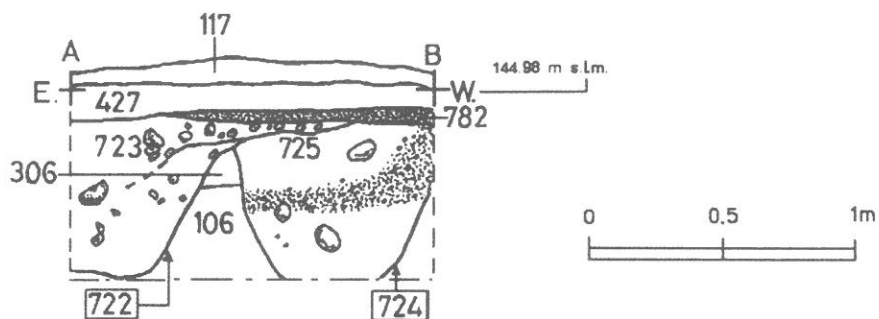


Fig. 8.

Calcinato – Ponte S. Marco (BS). Sezione dei silos ES 722 e 724 della Casa A (da POGGIANI KELLER 1994A).

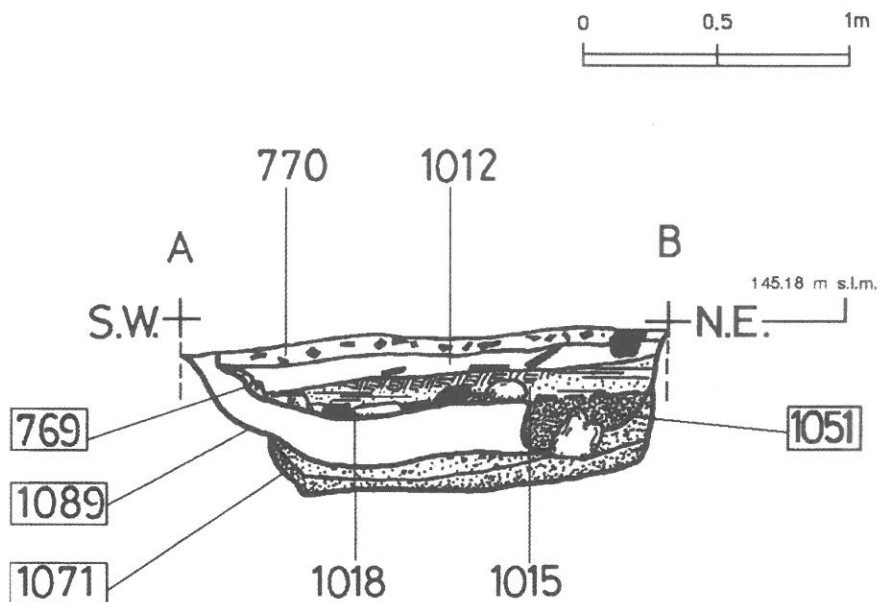


Fig. 9.

Calcinato – Ponte S. Marco (BS). Sezione del focolare della Casa A con i successivi rifacimenti (da POGGIANI KELLER 1994A).

La stratigrafia evidenziata all'interno delle singole case ha permesso di individuare una serie di trasformazioni strutturali - dalla fondazione alle successive ristrutturazioni - verificatesi nel corso del Bronzo Recente, che mostrano la serrata sequenza delle azioni, spesso forse attuate in tempi brevi, e al tempo stesso l'estrema difficoltà di isolare nel complesso dei materiali le diverse fasi cronologiche. I reperti bronzei, ossei e litici rinvenuti nello scavo sono stati integralmente pubblicati (POGGIANI KELLER 1994A), mentre i numerosissimi reperti ceramici sono stati campionati per aree e livelli significativi distribuiti sull'intera superficie scavata al fine di verificare la scansione in fasi, emerse dalla stratigrafia del deposito archeologico, e rendere subito noti i primi risultati delle ricerche.

La sequenza stratigrafica della casa A

L'abitazione A è posta a Nord della Casa B nei quadrati F-H/4-7 (Fig. 6). Le sue misure sono: lato nord 6,50 m; lato sud 6,80 m; lato ovest 12,40 m; lato est 10,80 m. La superficie interna è divisa in due ambienti da una parete lignea: quello a nord è occupato da un focolare⁵, quello a sud da alcuni silos. L'ingresso era verosimilmente posto a metà del lato W, in corrispondenza del focolare. La distinzione funzionale dei due vani permane in tutte le tre fasi di ristrutturazione che sono state identificate⁶ (Fig. 7).

La prima fase corrisponde alla fondazione della casa con i pali infitti nel paleosuolo in media per una profondità di 50 cm, a eccezione di quelli situati presso gli angoli che raggiungevano 1 m. L'ambiente nord, di 17,5 mq, presenta un lacerto di acciottolato (ES 1289) presso il focolare (ES 1071), che ha forma rettangolare (90 x 70 cm) ed è posto nella metà meridionale del vano in prossimità della parete divisoria. Tre buche di palo ai vertici del focolare (ESS 1091, 1093, 1098) indicano forse l'uso di una struttura o di sostegni per i vasi. L'ambiente sud ha una superficie di circa 31 mq e nelle adiacenze della parete est sono situati sei silos (ESS 722, 724, 1150, 1156, 1162, 1163), indicati superficialmente da un'area ricca di semi carbonizzati⁷ (US

⁵ Per la posizione e la funzione dei focolari si veda ad esempio SCHEFFER 1981, pp. 92-98.

⁶ L'analisi della stratigrafia della Casa A è stata condotta da M. Piancastelli e F. Simonotti, cui si deve lo scavo di questa abitazione (PIANCASTELLI-SIMONOTTI 1994, pp. 49-55).

⁷ Per i risultati preliminari delle analisi archeobotaniche condotte sui resti carpologici di Ponte S. Marco si rimanda al poster di E. Castiglioni presentato al convegno sul Bronzo Recente a Viareggio nell'ottobre 2000 (in corso di stampa).

782) (Fig. 8). Nel caso delle ESS 722, 1150, 1156, 1163, le buche erano foderate di ciottoli e pietre fino a metà della profondità.

Nella seconda fase sono apportate modifiche sulle strutture perimetrali dell'angolo sud-occidentale della casa: demolizione e asportazione (ES 1901, scasso provocato dalla spoliatura) di parte della parete ovest, presso la quale è aggiunto un nuovo piccolo silos di forma ellissoidale (ES 1436 e riempimento US 1437), e creazione di un doppio allineamento di buche di palo lungo la parete meridionale con il ridimensionamento del vano. A nord un focolare più grande (ES 1089), con due fori all'interno (ESS 1051, 1058), sostituisce il precedente.

Nella terza fase si interviene sull'area sud-ovest della casa mediante uno strato di riporto (US 797) ed il vano sud viene ristrutturato: si apre un varco sul lato ovest ed i silos sono perimetrati con una nuova parete dotata di un palo (ES 1041 e riempimento US 1042) piantato a notevole profondità (110 cm), che doveva avere probabilmente la funzione di montante di sostegno. Un nuovo focolare (ES 769) è ottenuto scavando una fossa quadrangolare (1 x 1 m; prof. 10 cm) e sei fori per palo (ESS 771, 773, 775, 777, 779, 793) ne delimitano l'area di combustione⁸; un altro foro (ES 1049) è situato nell'angolo sud-est. Il focolare è foderato da uno strato (US 1018) formato da ciottoli e frammenti ceramici, sui quali viene steso un piano d'argilla, più volte ripristinato. Il primo momento d'uso è costituito solo da un piano in concotto (ES 1015) sul quale si imposta un secondo piano d'argilla cotta (ES 1014), di minore estensione e con frammenti di ceramica. I due piani sono separati dall'US 1012, uno strato di accrescimento naturale, più riconoscibile lungo i margini, e dovuto al ridimensionamento dell'area del focolare. L'US 770, ricca di frammenti ceramici, sigillava infine la struttura.

Analisi dei materiali

Diversamente dalla Casa B, nell'abitazione A, a causa delle frequenti ristrutturazioni cui è stata sottoposta, non si sono conservati i livelli d'uso, ad eccezione dell'area del focolare, ma soltanto le strutture in negativo. Sebbene

⁸ PIANCASTELLI-SIMONOTTI 1994, p. 55: ipotizzano l'uso di "una struttura a pianta trapezoidale, forse sostegno di una sorta di "cappa" per agevolare l'uscita del fumo".

una selezione dei materiali ceramici della Casa A sia già stata presentata⁹, in questa sede si illustrano i reperti provenienti dalle buche di palo, dai silos e dall'area del terzo focolare, con l'intento di offrire nuovi dati di confronto e precisazioni sulla funzione di alcune strutture e sulla determinazione cronologica e culturale dell'abitato. Segue infine una campionatura dei reperti dall'acciottolato ES 736 che si distende all'esterno lungo il lato orientale delle abitazioni A e B, e la cui realizzazione è legata alle due strutture.

Fase I

A questa fase appartengono i reperti provenienti dalle buche di palo (US 1096, riempimento di ES 1098) e dai silos (US 1157 riempimento di ES 1156; US 1158 riempimento di ES 1163; US 1151 riempimento di ES 1150; US 723 riempimento di ES 722 e parzialmente di ES 724) relativi all'impianto e al primo momento d'uso della Casa A. Si tratta di reperti molto frammentari, per i quali non è stato possibile purtroppo ricostruire per intero o anche solo parzialmente alcun recipiente e solo in rari casi ne è stata identificata la forma¹⁰.

In via preliminare¹¹ si può affermare che l'uso delle strutture ES 1156, 1163 e 1150 come silos sembra confermato dalle caratteristiche dei relativi riempimenti che presentano abbondanti semi carbonizzati e scarsi frammenti ceramici (rispettivamente 28 frammenti l'US 1157, 8 frammenti l'US 1158 e 17 frammenti l'US 1151). L'US 725 (riempimento di ES 724) presentava invece - come indica la documentazione di scavo - una particolare concentrazione di semi al tetto e lungo le pareti della buca fino al fondo.

Diversa sembra la situazione dell'US 723 che ha restituito il maggior numero di frammenti ceramici (192)¹² mentre i semi erano localizzati soltanto alla base della buca. È evidente in questo caso che la struttura, dapprima usata come silos, sia stata ad un certo punto dismessa e costipata con materiale ce-

⁹ POGGIANI KELLER 1994A, figg. 25-26 e 67-68.

¹⁰ Data l'estrema frammentarietà dei reperti si presenta nel catalogo una rassegna dei materiali più significativi.

¹¹ Ulteriori considerazioni sulle caratteristiche (tecniche costruttive, presenza di una copertura, volume delle singole buche, etc...) e sulla funzione (eventuale diversificazione dei silos sulla base dei semi conservati) delle strutture per immagazzinare le derrate alimentari adottate nell'abitato saranno possibili dopo il completamento delle analisi sui resti archeobotanici.

¹² Dei 192 fr. ben 86 sono pertinenti a pareti non significative, 26 a brevi pareti, spesso di piccole dimensioni, ornate con impressioni o con semplice cordone plastico liscio, e 12 a fr. di fondi piani. Il restante materiale, molto frammentario, è stato necessariamente selezionato nel catalogo.

ramico. La funzione delle altre strutture sembra essere rimasta a lungo immutata come testimonia il fatto che nel corso delle ristrutturazioni della casa lo spazio da loro occupato non sia mai stato intaccato dai rifacimenti successivi ma, al contrario, sia stato sempre rispettato.

Al di sopra dei silos, a parte l'US 782, area ricca di semi carbonizzati, la stratigrafia appare limitata all'US 427, strato di accrescimento naturale fortemente rimaneggiato e presente su tutta l'area scavata (PIANCASTELLI-SIMONOTTI 1994, p. 46).

Passando all'esame dei materiali, si può osservare che prevale la ceramica d'impasto medio-grossolano tra la quale si annoverano olle di forma ovoidale e cilindrica e scodelle e scodelloni troncoconici con orlo ornato con impressioni, leggere o profonde, poste all'interno o sopra il bordo, che trovano piena corrispondenza nei materiali dei livelli basali della Casa B, riferibili al momento iniziale del Bronzo Recente (POGGIANI KELLER-RUGGIERO c.s.). Le decorazioni sono piuttosto povere e ripetitive, limitate a un semplice cordone liscio (raramente digitato, Tav. I, n. 8), ad andamento orizzontale (Tav. I, nn. 2, 5, 7; Tav. II, nn. 9, 12, 13) o curvilineo (Tav. II, n. 14), posto immediatamente sotto l'orlo o poco più sotto; talora il cordone può essere associato a una bugna (Tav. I, n. 6; Tav. V, n. 30) o a un altro cordone liscio parallelo (Tav. III, n. 19) o ad andamento sinuoso (Tav. I, n. 1); altre volte da un cordone orizzontale si dipartono altri cordoni con andamento a V (Tav. III, n. 21).

Confronti per tali fogge, alquanto generiche e di lunga durata, si possono instaurare con i materiali dalla terramara di Cavazzoli (AMBROSETTI 1975) e in particolare con quelli dall'US 17 del Saggio E dello scavo 1990 (ANGELUCCI-MEDICI 1994, figg. 5-6), collocata tra la fine del Bronzo Medio 3 e l'inizio del Bronzo Recente e distinta dall'US 17B attribuita al Bronzo Medio 3 (*Ibidem*, p.157 ss.).

I frammenti riferibili a tazze o a ciotole carenate, non numerosi, sono molto frammentari, talora dotati soltanto di un breve accenno della vasca o limitati solo alla carena. Pur nella diversità dei tipi attestati, è comunque possibile osservare che la parete superiore risulta nel complesso piuttosto bassa e che il diametro all'orlo è uguale o poco superiore a quello della carena (nn. 15 e 16). Tali caratteristiche sembrano accostare i reperti ai tipi della media età del Bronzo e dell'inizio del Bronzo Recente piuttosto che a quelli della fase matura del Bronzo Recente, che predilige sia esemplari con parete superiore breve ma fortemente concava, sia esemplari con parete più alta e molto svasata. Risultano esemplificative a questo proposito le tavole dei materiali di Cavazzoli, settore CD e B, strati dal IX al III (BERNABÒ BREA-TIRABASSI

1997, figg. 191-194)¹³.

Solo alcuni frammenti sembrano riferibili alla fase avanzata del Bronzo Recente. Il frammento n. 10 dall'US 1157 richiama l'olla che conteneva il piccolo ripostiglio del Bronzo Recente evoluto, rinvenuto nel sito arginato de "Le Motte di Sotto" (BIANCHIN CITTON 1989, p. 251, fig. 33, n. 3). Allo stesso momento potrebbe essere ascritta l'olla con collo distinto e sottolineato da un cordone orizzontale liscio (n. 11).

Tra i reperti dell'US 723 si segnala il frammento di orlo n. 26 che presenta una decorazione di tipo rustico (a chicco di caffè) impostata subito sotto l'orlo, secondo la tendenza, che si afferma in questo periodo, di estendere la decorazione impressa a gran parte o a tutta la superficie del vaso. L'orlo ingrossato all'esterno a sezione arrotondata che caratterizza il frammento n. 27 trova confronto nel repertorio di Ca' de' Cessi, III periodo (DE MARINIS *ET ALII* 1992-93, tav. II, n. 6 con parete però verticale e non svasata). Il frammento n. 31 abbina la decorazione impressa subito sotto l'orlo ad un cordone digitato come attestato a Carpenedolo (PERINI 1981, fig. 2, n.3; fig. 4, n.1 con lo stesso orlo leggermente ingrossato all'esterno), abitato la cui fondazione si data al Bronzo Recente avanzato (DE MARINIS 1997, p. 413).

Fase II

Per i reperti provenienti dall'US 1437 (riempimento del silos ES 1436, aggiunto in questa fase¹⁴) e dall'US 1902 (riempimento della buca ES 1901 provocata dalla spoliazione di parte della parete ovest¹⁵) sono documentate forme e decorazioni simili a quelle della fase I (Tav. IV, n. 36; POGGIANI KELLER 1994A, fig. 67, nn. 3-4). Il frammento n. 37 con orlo leggermente ingrossato e decorato con impressioni a chicco di caffè trova analogie in un esemplare proveniente dall'acciottolato ES 1594 che ricopre il primo livello di frequentazione nella Casa B (POGGIANI KELLER 1994A, fig. 70, n. 6), che comprende anche anse confrontabili con i periodi I e II di Ca' de' Cessi. Sono riferibili al Bronzo Recente avanzato una ciotola con carena pronunciata (POGGIANI KEL-

¹³ Secondo De Marinis lo strato VIII conterrebbe materiali già inquadrabili nel Bronzo Recente iniziale (DE MARINIS *ET ALII* 1992-93, pp. 82-83 e p. 96; e in ultimo DE MARINIS 1999b).

¹⁴ Anche per la struttura ES 1436 l'uso come silos appare dimostrato dalla presenza di semi carbonizzati e da pochi frammenti ceramici, solo 14, dei quali 9 pareti non significative, 1 parete decorata (n. 36 del catalogo), 2 orli (nn. 37-38 del catalogo) e 2 fondi piani.

¹⁵ PIANCASTELLI-SIMONOTTI 1994, p. 53: il riempimento dell'ES 1901 comprendeva, oltre a frammenti ceramici, anche ossi, pietre e tre frammenti di una macina.

LER 1994A, fig. 67, n. 2) e l'orlo a tesa con spigolo interno (n. 38) per i quali non è possibile escludere fenomeni di disturbo causati dalla ristrutturazione della III fase, quando tutto l'angolo sud-occidentale della Casa A è sottoposto a nuovi interventi e viene steso uno strato di riporto, US 797, che contiene materiale di Bronzo Recente avanzato (POGGIANI KELLER 1994A, fig. 68).

Fase III

Sono riconducibili a questa fase i reperti del riempimento US 1042 della buca di palo ES 1041, pertinente alla nuova parete che delimita i silos nell'area sud della casa. La tazza/ciotola con diametro maggiore alla carena e parete superiore alta e rettilinea (n. 39) può essere accostata al tipo T 87 della tipologia dei materiali di Bronzo Recente delle terramare emiliane sebbene nell'esemplare in esame la carena sembri meno arrotondata (BERNABÒ BREA *ET ALII* 1991-92, tav. 10). I due frammenti di orlo a tesa ispessito in corrispondenza dello spigolo interno e decorati con impressioni poste sul bordo esterno (nn. 45 e 46) trovano agevoli confronti in contesti veneti attribuibili al Bronzo Recente avanzato, quali ad esempio Sabbionara di Veronella e Custozza.

Esaminando i materiali provenienti dalla struttura del terzo focolare¹⁶ (ES 769) si osserva che i reperti dallo strato di preparazione, US 1018, sono pertinenti a contenitori di medie di grandi dimensioni, in impasto medio-grossolano, usati insieme a ciottoli per realizzare il vespaio. I frammenti, tra i quali prevalgono le semplici pareti prive di elementi significativi, erano disposti di taglio lungo il margine della buca quadrangolare della struttura e di piatto all'interno. Tra le forme che è stato possibile identificare si segnalano gli scodelloni troncoconici tra i quali l'esemplare n. 48 presenta poco sotto l'orlo due file di impressioni digitali, ampie e piuttosto profonde, che formano delle costolature irregolari di forma quadrangolare (cfr. a Ca' de' Cessi per il motivo su vaso a corpo ovoidale: DE MARINIS *ET ALII* 1992-93, Tav. VI, n. 2). Il motivo del cordone orizzontale delimitato da brevi cordoni verticali del recipiente n. 50 rimanda all'ambiente veneto, dove è considerato una variante stilizzata

¹⁶ I frammenti provenienti dal terzo focolare che sono stati esaminati sono 450, così ripartiti: US 1018: 121; US 1012: 5; ES 1014: 137; US 770: 187. Tali cifre hanno solo un valore puramente indicativo dal momento che le misure dei frammenti sono molto variabili (da dimensioni centimetriche a circa 10-12 cm) e che in fase di restauro e di assemblaggio dei reperti è stato osservato che frammenti pertinenti a strati diversi combaciavano.

della presa a rocchetto. Ritenuto peculiare del Bronzo Recente avanzato (MARCHESAN 1985, n. 83, p. 99), tale elemento è attestato ad esempio a Monte Madarosa (LEONARDI 1973, tav. 91, n. 10), Cavalzara (SALZANI 1976, fig. 3, nn. 8 e 11, rispettivamente su un'olla e su un dolio con orlo estroflesso a tesa) e a Liedolo-Colle S. Lorenzo (TV) (FONTANA 1994, fig. 18, n. 12).

Alcuni frammenti posti lungo il margine della buca sembrano pertinenti a fornelli o a piastre forate, ma la loro frammentarietà non ha permesso di ricostruirne la forma.

La sequenza stratigrafica relativa all'utilizzo del focolare mostra un primo momento d'uso formato soltanto da un piano in concotto (ES 1015), sul quale si imposta uno strato di accrescimento naturale (US 1012). Il secondo piano d'uso (ES 1014), di minore estensione, era costituito da argilla cotta e da frammenti ceramici, tra i quali - anche in questo caso - numerosi sono i frammenti di pareti. L'unico recipiente che è stato possibile ricostruire per buona parte è un boccale a corpo ovoidale (n. 59), decorato con due file di impressioni di tipo rustico e dotato di un listello interno posto in corrispondenza dell'ansa a nastro. Vasi dotati di listello interno per sostenere un coperchio sono ben attestati in contesti di pianura che hanno restituito materiale di Bronzo Recente¹⁷. Un frammento probabilmente riferibile a un coperchio (n. 60) è stato individuato tra gli altri reperti dell'ES 1014 mentre un altro frammento forse con analoga funzione (n. 55) proviene dall'US 1018.

Sempre dall'ES 1014 si segnala il vaso con orlo a colletto (n. 62) dotato di una presa del tipo a rocchetto abbinata a un cordone plastico liscio con andamento a zigzag. La presa a rocchetto, documentata anche tra i materiali della Casa B (POGGIANI KELLER-RUGGIERO c.s.), è attestata a Sabbionara di Veronella (SALZANI 1990-1991, fig. 11, n. 1, dall'US 27 datata dall'Autore al Bronzo Recente 2 della Capoferri), a Fondo Paviani (FASANI-SALZANI 1975, tav. IV, n. 5) e a Fabbrica dei Soci (SALZANI 1977, fig. 1, n. 13). Cordoni disposti a zigzag sono noti in siti del Bronzo Recente avanzato ad esempio a Carpenedolo (PERINI 1981, fig. 3, nn. 4 e 6) e ancora a Ca' de' Cessi, III periodo (DE MARINIS ET ALII 1992-93, Tav. III).

Dall'US 770, che infine sigilla la struttura, proviene un frammento di carena arrotondata con ampie solcature verticali e parallele (n. 64); il motivo trova piena rispondenza in ambito terramaricolo e in particolare, in area vicina a Ponte S. Marco, a Ca' de' Cessi dove è attestato su tazze-attingitoio e su vasi

¹⁷ A Ca' de' Cessi vasi a listello interno limitati a parte della circonferenza del vaso sono noti nei periodi 1-3, materiale inedito citato in RAPI 1997A, p. 200.

biconici (DE MARINIS *ET ALII* 1992-93, rispettivamente Tav. IX, n. 6 e Tav. XI, n. 1). Il frammento di recipiente n. 65, dotato di orlo ingrossato all'esterno ma privo di decorazione, sembra invece richiamare una tradizione più antica che risale alla media età del Bronzo¹⁸. Tra gli scodelloni troncoconici ornati con semplice cordone orizzontale liscio sotto l'orlo (nn. 66 e 67) si segnala anche un esemplare¹⁹ decorato con due file di impressioni sotto l'orlo che sovrastano un cordone liscio ad andamento angolare che ben si inquadra nei contesti di fase avanzata del Bronzo Recente.

Il complesso dei manufatti dai livelli del terzo focolare risulta quindi sostanzialmente omogeneo sia per le caratteristiche formali sia per l'inquadramento cronologico che si pone agevolmente nell'ambito del Bronzo Recente avanzato.

Acciottolato 736²⁰

L'analisi dei materiali dell'ES 736 e gli elementi stratigrafici dimostrano che il sentiero acciottolato che affianca il lato orientale della Casa A e la separa dall'abitazione L (Fig. 12) fu realizzato nel corso del Bronzo Recente iniziale mentre si verificavano i primi interventi all'interno della Casa A e si costruiva la Casa B²¹, e che il suo utilizzo si protrasse per tutta l'età del Bronzo Recente.

Accanto a reperti ancora di Bronzo Medio (ad esempio il frammento di ansa a corna tronche oblique, n. 68), compaiono forme d'impasto grossolano di lunga durata nell'ambito della tarda età del Bronzo (Tav. XIII, nn. 76, 78 e 79). Il vaso troncoconico (n. 81) richiama, per l'orlo a tesa orizzontale abbinato a un cordone liscio orizzontale, esemplari dalle abitazioni di Fivè-Dos Gustinaci, datate al Bronzo Recente (MARZATICO 1979, fig. 8, nn. 1-10); un orlo simile ma con cordone digitato è a Ca' de' Cessi, III periodo (DE MARINIS *ET ALII* 1992-93, Tav. II, n. 7).

¹⁸ L'esemplare è accostabile ad un frammento da Liedolo-Colle S. Lorenzo (TV), datato al Bronzo Medio 2 (FONTANA 1994, p. 104, tipo 157, fig. 6, n. 6) e confrontato con un'olla con prese a linguetta proveniente da Fivè (PERINI 1994, tav. 185, n. c2775, zona 1, stratificazione G, Fivè 6).

¹⁹ POGGIANI KELLER 1994A, fig. 25.

²⁰ PIANCASTELLI-SIMONOTTI 1994, p. 63: gli acciottolati erano formati da uno strato di base con ciottoli e ghiaia medio-fine, soprattutto calcarea, che riempiva le asperità del terreno e da un secondo strato con ciottoli e ghiaia più grossolana. Frammenti ceramici e concotto erano presenti in entrambi gli strati. Nell'ES 736 è stato riscontrato un rapporto pressoché analogo tra ghiaia, ciottoli e ceramica.

²¹ PIANCASTELLI-SIMONOTTI 1994, p. 46.

Tra gli impasti fini e medio-fini si distinguono alcune tazze/ciotole carenate. L'esemplare n. 71 sembra corrispondere al tipo T27 A della tipologia dei materiali di Bronzo Recente delle terramare emiliane (BERNABÒ BREA *ET ALII* 1991-92, tav. 10). Al Bronzo Recente avanzato è riferibile in particolare il frammento di carena pronunciata e schiacciata (n. 72) confrontabile con tazze dall'abitato grande di S. Rosa di Poviglio (BRONZONI 1989, fig. 1, nn. 4-5, tazze dall'US 3 dei settori G.H.I/4.5.6). Il frammento con orlo distinto a tesa, ispessito internamente (n. 73), è accostabile alle tazze a calotta emisferica o troncoconica documentate in Veneto in livelli attribuiti al Bronzo Recente 2 (Sabbionara di Veronella: SALZANI 1990-1991, dall'US 27 fig. 9, n. 6, dall'US 34 fig. 14, n. 10; Custoza: SALZANI 1996-97, dall'US 55 della fase II attribuita al Bronzo Recente 2, p. 12, Tav. IV, n. 4; Montebello Vicentino: BAGOLAN-LEONARDI 2000, dagli strati F e E inferiore, fig. 1, l'esemplare in basso al centro). Accanto al consueto repertorio di fondi piani, sono attestati anche alcuni fondi troncoconici cavi con parete svasata (Tav. XIII, nn. 82 e 83); il frammento n. 84, pertinente verosimilmente a un piede cavo, presenta traccia di decorazione impressa in corrispondenza della base, indizio dell'estensione dell'ornato di tipo rustico su tutta la superficie.

Tra i reperti più significativi si segnala, infine, un frammento di vaso con beccuccio affiancato da file di impressioni irregolari²²; alcuni frammenti con analogo impasto e decorazione sembrano pertinenti al medesimo vaso (Tav. XIII, nn. 85 e 86). L'associazione beccuccio e decorazione impressa è documentata su esemplari da Carpenedolo (PERINI 1981, fig. 3, n. 8, in questo caso si tratta di impressioni subcircolari) e da S. Rosa di Poviglio tra i materiali dagli strati sommitali del villaggio grande (*Terramare* 1997, fig. 188, n. 5, impressioni quadrangolari).

Considerazioni conclusive

Allo stato attuale degli studi, per l'area palafitticolo-terramaricola è ancora evidente in letteratura la difficoltà a delineare le caratteristiche del momento iniziale del Bronzo Recente per il quale è stato più volte e da più parti sottolineato lo stretto legame con la fine del Bronzo Medio (MUTTI 1994, p. 160ss; BERNABÒ BREA-CARDARELLI 1997, pp. 299-300; FRONTINI 2001, p. 80). La me-

²² Per la diffusione geografica e cronologica dei vasi con beccuccio, attestati già dal Bronzo Medio iniziale ma ben documentati soprattutto in contesti di Bronzo Recente, si veda RAPI 1997b, p. 203.

desima incertezza caratterizza l'estremità cronologica opposta: oltre a problemi di articolazione all'interno del Bronzo Recente avanzato²³ e di terminologia, sono ancora poco noti gli elementi distintivi della fase di transizione tra il Bronzo Recente e il Bronzo Finale (per l'Emilia: BERNABÒ BREA-CARDARELLI-CREMASCHI 1997, pp. 750-753; per la Lombardia orientale: DE MARINIS *ET ALII* 1992-93; DE MARINIS 1999A, 1999B, 2000; per il Veneto: BAGOLAN-LEONARDI 2000).

La disamina dei reperti di Ponte S. Marco, il cui ambito cronologico si pone tra il Bronzo Medio e il Bronzo Finale, può solo in parte contribuire a chiarire questo quadro incerto, a causa dei problemi connessi ai ripetuti interventi di sistemazione delle case, che fanno largo uso di riporti artificiali appositamente sistemati e livellati.

In questa sede si è volutamente limitato il discorso ai livelli del Bronzo Recente rimandando ad altra sede l'esame di quelli relativi al Bronzo Finale²⁴ per i quali è in corso una disamina dei materiali su vasta area, nel tentativo di rapportarli ai lembi di stratigrafia e resti strutturali riferibili alla fine dell'età del Bronzo e risparmiati dall'erosione che ha intaccato il dosso sul quale si imposta l'abitato preistorico. In questo senso non è stata presa qui in considerazione l'US 797, strato di riporto steso durante la III fase della Casa A e nel quale oltre a reperti di Bronzo Recente avanzato sono presenti anche materiali della fine dell'età del Bronzo.

Il repertorio ceramico di Bronzo Recente esaminato fino ad ora - Casa A, B e campionature - risulta caratterizzato dall'abbondanza di recipienti d'impasto medio e grossolano, forme che più difficilmente sono soggette a variazioni tipologiche dato il prevalere dell'aspetto funzionale. Olle a corpo ovoidale o cilindrico, scodelloni troncoconici e dolii ricorrono numerosi, e con caratteristiche piuttosto simili, in tutta la serie stratigrafica. Minore, anche se significativa, risulta l'incidenza degli impasti fini e medio-fini, che meglio si prestano a mostrare i cambiamenti nel tempo dei caratteri formali e delle decorazioni.

Ciononostante, nella sezione dedicata ai confronti - che non ha pretese di

²³ Per l'Emilia, secondo M. Bernabò Brea e A. Cardarelli, nella seconda fase del Bronzo Recente sarebbe possibile distinguere tra un "orizzonte avanzato ed uno terminale del Bronzo Recente", momento quest'ultimo riconoscibile a Cavazzoli-strato III, Torlonia e villaggio grande di Vicofertile (BERNABÒ BREA-CARDARELLI 1997, p. 300).

²⁴ Alcuni materiali databili al Bronzo Finale sono in: POGGIANI KELLER 1994A, fig. 73 (con i materiali tipo Luco A) e fig. 74, nn. 1, 2, 6 e 7; POGGIANI KELLER-RUGGIERO 1998, fig. 2, nn. 5-13. POGGIANI KELLER *ET ALII* 1998, fig. 3 A. Per i bronzi si rimanda a POGGIANI KELLER 1994A, p. 106ss.

completezza - sono emerse influenze culturali provenienti da direzioni opposte e che trovano giustificazione nella posizione geografica di Ponte S. Marco, posto al limite della pianura padana e non lontano dal lago di Garda.

Numerose sono le analogie riscontrate con i materiali dei siti dell'area terramaricola, tra i quali sono stati privilegiati quelli dei quali si dispone di dati di scavo. Nella Lombardia orientale, nel territorio limitrofo a Ponte S. Marco spicca l'abitato in località Campo Chiusarino a Carpenedolo (BS) (PERINI 1981), situato a una decina di chilometri a sud e anch'esso caratterizzato da case costruite sul livello del suolo (DE MARINIS ET ALII 1992-93, pp. 84-85), mentre nella pianura mantovana evidenti sono i contatti con la terramara di Ca' de' Cessi (Sabbioneta, MN). Per quest'ultima, con case erette su un impalcato aereo sostenuto da pali, sono stati ben delineati la sequenza, per periodi e fasi all'interno dell'intero arco del Bronzo Recente, dei tipi di anse delle capeduncole e il quadro della produzione vascolare dell'ultima fase insediativa riferibile al Bronzo Recente avanzato (DE MARINIS ET ALII 1992-93). Con i materiali del III periodo di Ca' de' Cessi, Ponte S. Marco condivide le anse a bastoncino e le tazze/ciotole a corpo lenticolare decorate talora con solcature oblique in serie continua²⁵. Simili anse e tazze trovano riscontri puntuali negli strati IV-III di Cavazzoli dove però lo strato III/III bis attesterebbe, secondo gli Autori, "forse un momento estremo del BR" (BERNABÒ BREATIRABASSI 1997, p. 354).

Anche a Ponte S. Marco, come a Ca' de' Cessi²⁶, si può osservare a partire dai livelli basali, la progressiva estensione sulla superficie del vaso della decorazione impressa, spesso con tipi differenti associati sul medesimo recipiente. Per le decorazioni di tipo rustico sono stati riconosciuti contatti con la cultura di Canegrate, ambito al quale rimanda anche la decorazione a solcature verticali od oblique in serie continua sulle capeduncole (DE MARINIS ET ALII 1992-93, p. 81, p. 111 e p. 119). Il collegamento con la Lombardia occidentale è attestato a Ponte S. Marco anche da due spilloni in bronzo che trovano analogie nel repertorio della cultura di Canegrate²⁷.

Se a Ponte S. Marco l'apertura verso l'ambiente benacense è ben ravvisabile nella produzione bronzea, i rapporti con l'ambito veneto sono documentati nella ceramica da recipienti caratterizzati da orli ingrossati all'esterno op-

²⁵ POGGIANI KELLER 1994B, p. 31, nn. 2, 3.

²⁶ RAPI 1997C, p. 354: la diffusione della decorazione impressa su tutta la superficie di piccoli vasi compare nel II periodo della terramara di Ca' de' Cessi e continua in quello successivo.

²⁷ POGGIANI KELLER 1994A, p. 106ss.

pure a tesa con spigolo interno (CAPOFERRI 1988, p. 155 e tav. LVII; Custoza: SALZANI 1996-97) e da motivi decorativi peculiari quali ad esempio il cordone plastico orizzontale delimitato da brevi cordoni verticali, estrema stilizzazione della presa a rocchetto, elementi tutti riferiti al Bronzo Recente avanzato.

In questo quadro di relazioni e scambi culturali ad ampio raggio si collocano anche i contatti con l'area alpina: lungo il corso del Chiese, attraverso la Valle Sabbia, era possibile raggiungere il Trentino, ricco di risorse minerarie²⁸. Rapporti con il Trentino-Alto Adige durante il Bronzo Finale sono testimoniati a Ponte S. Marco dal ritrovamento di materiali tipo Luco A dai livelli superiori dell'abitato.

È stato osservato che nel corso del Bronzo Recente si rafforza il processo di diversificazione culturale avviato già alla fine della media età del Bronzo (DE MARINIS 1997, pp. 412-413). L'insediamento di Ponte S. Marco, posto nell'alta pianura padana al limite della fascia pedemontana, sembra condividere gli aspetti culturali degli abitati di pianura ma si colloca ai margini dell'area terramaricola vera e propria, dalla quale sono attinti gli elementi più tipici che vengono rielaborati con forme essenziali. Non è forse solo un caso che tra i materiali esaminati fino ad oggi non siano numerosi gli esemplari di anse sovrappresse e che tra queste manchi la variegata serie di tipi, spesso con ricca decorazione, diffusi nel Bronzo Recente nei siti di pianura (si pensi ad esempio in Lombardia all'area mantovana). Prevalgono invece le forme ceramiche meno raffinate, in impasto medio-grossolano, con decorazione impressa o plastica piuttosto ripetitiva, analogamente a quanto si riscontra nei siti della fascia prealpina bergamasca e bresciana. Tali aspetti si riscontrano in tutto il materiale esaminato e non sembra possibile al momento operare una distinzione tra fogge e aree funzionali dell'abitato portate fino ad ora alla luce.

Le caratteristiche di Ponte S. Marco sembrano quindi confermare l'impressione che durante il Bronzo Recente, nella Lombardia centro-orientale, passando dalla pianura alla fascia collinare e poi a quella alpina, gli aspetti della cultura palafitticola-terramaricola siano sostituiti da elementi caratteristici della cultura dell'età del Bronzo centroalpina (POGGIANI KELLER-RAPOSSO c.s.).

Per l'area prealpina bergamasca e bresciana, per la quale in passato sul

²⁸ DE MARINIS 1992: già l'analisi dei reperti bronzei aveva dimostrato che il territorio delle vallate bergamasche e bresciane gravita alla fine dell'età del Bronzo verso l'area centroalpina del gruppo Luco-Meluno.

Bronzo Recente si possedevano scarse informazioni limitate a reperti bronzei frutto di recuperi occasionali (DE MARINIS 1992), si dispone ora di dati provenienti da scavi sistematici. In particolare, i materiali da Parre (proprietà Botti) (POGGIANI KELLER-RAPOSSO 1998; POGGIANI KELLER-RAPOSSO c.s.) in Valseriana, e da Iseo (area ex Resinex) (POGGIANI KELLER-BAIONI-MAGRI 2001), sulle rive dell'omonimo lago, sembrano documentare il momento finale del Bronzo Recente. Si tratta in entrambi i casi di evidenze dalle caratteristiche particolari: nel primo caso è stata ipotizzata nei pressi delle due strutture, la cui funzione non è ancora chiara, una attività di tipo metallurgico; nel secondo caso per la struttura scavata è stato supposto un uso come magazzino.

A Parre è attestata anche una fase di Bronzo Recente definita "avanzata (ma non finale)"²⁹ che si connota con vasi d'impasto medio-grossolano di forma cilindrica o ovoidale e orlo verticale e troncoconico e accenno di spalla, e con ciotole carenate con parete superiore fortemente concava. A Ponte S. Marco tra i materiali riconducibili al Bronzo Recente avanzato sono attestate le ciotole e le olle cilindriche, mentre sporadici sono i vasi con orlo definibile a colletto. La fase finale del Bronzo Recente sarebbe caratterizzata sia a Iseo che a Parre dal prevalere di recipienti d'impasto grossolano di forma ovoidale o troncoconica con orlo a tesa obliqua e spigolo interno e bordo liscio o decorato con tacche, che mostrano una stretta aderenza a forme diffuse nell'Italia nordorientale e centroalpina. A Iseo sono anche attestate, tra la ceramica d'impasto medio-fine, la decorazione a solcature verticali in serie continua e le anse a bastoncino (POGGIANI KELLER-BAIONI-MAGRI 2001, fig. 7, nn. 4-7). A Parre, invece, alcune forme sembrano proseguire fino al Bronzo Finale iniziale "con possibilità di attardamento nel pieno Bronzo Finale", momento in cui sembra attivarsi l'abitato sud in località Castello. Vasi con orlo a tesa obliqua con spigolo interno e bordo liscio o decorato con tacche sono documentati anche nei livelli del Bronzo Recente avanzato di Ponte S. Marco della Casa A, comunque accanto al perdurare delle fogge precedenti³⁰.

Per quanto riguarda le caratteristiche insediative di Ponte S. Marco, la lettura delle evidenze strutturali riferibili alla media età del Bronzo appare compro-

²⁹ POGGIANI KELLER-RAPOSSO 1998, p. 394.

³⁰ Per la diffusione degli orli a tesa con spigolo interno si veda BAGOLAN-LEONARDI 2000; gli Autori partendo dall'esame dei reperti di Montebello Vicentino, ma il dato sembra trovare riscontro anche in altre località del Veneto, hanno osservato che la produzione ceramica del periodo compreso tra il Bronzo Recente e il Bronzo Finale mostra una evoluzione dei recipienti con orlo a tesa: da quelli con ispessimento in corrispondenza dello spigolo interno del Bronzo Recente evoluto (BR2 datato dagli Autori alla prima metà del

messa dall'impianto del villaggio del Bronzo Recente, la cui realizzazione sembra quindi collocarsi nell'ambito di quella fase di ampliamento e potenziamento dei siti di pianura che si verifica nel passaggio tra Bronzo Medio e Bronzo Recente. Anche se nel corso dei vari interventi effettuati fino a oggi (2002) a Ponte S. Marco non sono state riscontrate sicure tracce di strutture riconducibili ad argini e/o fossati aventi finalità difensive oppure di delimitazione dell'ambito territoriale dell'abitato, per la costruzione e la manutenzione delle case, strutturate in moduli regolari, e per la realizzazione delle strade acciottolate che le separano è presumibile supporre un notevole impegno e organizzazione da parte dell'intera collettività. Resta da verificare, come ipotesi di studio, se le strutture coassiali rinvenute a circa 200 m dall'area di scavo 1990-91 siano da riferire ad aree con particolari destinazioni d'uso, come sembrerebbero indiziare alcune scorie e residui di lavorazione metallurgica ivi rinvenuti³¹.

La scelta del luogo dell'abitato appare mirata a sfruttare le potenzialità economiche del territorio circostante e la vicinanza del Chiese (il fiume scorre a circa 200 metri dal dosso), importante via di collegamento con le valli. Il territorio intorno al sito doveva fornire il legname da costruzione e, come si evince dai risultati, seppure parziali, delle analisi archeobotaniche (CASTIGLIONI c.s.) condotte sui resti carpologici rinvenuti nel corso dello scavo, doveva essere sfruttato per l'attività agricola e la raccolta boschiva in un uso diversificato ed integrato delle risorse alimentari. Particolare interesse riveste, tra i dati evidenziati, la notevole quantità di leguminose tra cui sembra prevalere la presenza del favino (*Vicia faba minor*), pianta che necessita di una coltura di tipo estensivo. Questo dato, se confermato, avvalorerebbe l'ipotesi avanzata da R. C. De Marinis, secondo il quale l'aumento demografico che si verifica dalla fine della media età del Bronzo nella valle padana potrebbe essere stato supportato dall'introduzione in agricoltura della pratica della rotazione *Triticum/Fava* per il rinnovamento dei campi (DE MARINIS 1997, pp. 416-417).

XII sec. a.C.), che sostituiscono le fogge di Bronzo Recente 1 (XIII sec. a.C.), si passa gradualmente a tesse non ispessite nel Bronzo Finale 1 (seconda metà del XII sec. a.C.) per poi arrivare, nel Bronzo Finale 2 (XI sec. a.C.), a tesse non ispessite e con profilo arcuato o ad orli esoversi. Nell'ambito dell'analisi dei materiali di Bronzo Finale (XII e XI sec. a.C.) rinvenuti nei pozzetti di Casalmoro (MN), De Marinis osserva che: "Alla luce della documentazione attuale è difficile rintracciare nelle fogge e nei tipi del BR gli antecedenti diretti di quelli del BF, a parte forse soltanto il caso dei grandi recipienti con orlo esovero a tesa e corpo ovoidale" (DE MARINIS 1999A, p. 518).

³¹ Comunicazione personale di R. Poggiani Keller.

CATALOGO DEI MATERIALI

Nelle tavole che seguono sono illustrati tutti i reperti caratterizzati da elementi utili per offrire un ampio repertorio di forme e decorazioni. I materiali sono stati ordinati per singole Unità Stratigrafiche e per quadrati di riferimento.

Nell'analisi dei materiali sono stati distinti tre tipi di impasti:

- fine, con inclusi litici assenti o in numero esiguo;
- medio, con una discreta percentuale di inclusi litici dalla granulometria compresa tra 1,5 e 3 mm;
- grossolano, con inclusi litici numerosi e di dimensioni superiori a 3 mm.

Il primo tipo è adottato per contenitori di piccole-medie dimensioni quali tazze e ciotole, gli altri per scodelle, scodelloni, boccali, olle e dolii.

Le superfici dei vasi a impasto fine e medio risultano lisce, mentre quelle degli impasti grossolani appaiono perlopiù scabre e, come è tipico per la ceramica modellata a mano, spesso orli e pareti hanno andamento e spessore irregolari.

Il colore delle superfici varia dal rosso al bruno e dal nero al grigio. Sulla ceramica di impasto medio e grossolano, e soprattutto sui frammenti che provengono dall'area del terzo focolare, la colorazione risulta non uniforme a causa dell'esposizione dei recipienti al fuoco.

Le misure dei materiali sono espresse in centimetri. I diametri (Diam.), ove non diversamente specificato, si riferiscono all'orlo esterno. Per le forme non ricostruibili sono indicate l'altezza (H) e la larghezza (L) massima del frammento; lo spessore (Sp.), sempre massimo, si riferisce alla parete.

Il numero di riferimento dei reperti corrisponde a quello del disegno.

Fase I

1. Tav. I

Orlo indistinto con bordo arrotondato, parete a profilo pressoché rettilineo, pertinente a un'olla cilindrica. Sotto l'orlo è un cordone orizzontale, liscio, che sovrasta un cordone, più piccolo ad andamento semicircolare. US 1096/G 6.
Misure: H 4,7; L 2,7; Sp. 0,7.

2. Tav. I

Orlo rientrante con bordo piatto, decorato con impressioni, parete a profilo

convesso, pertinente a un'olla ovoidale. Sotto l'orlo è un cordone orizzontale, liscio. US 1096/G 6. Misure: H 3,9; L 3,3; Sp. 0,6.

3. Tav. I

Frammento di tazza/ciotola carenata con diametro all'orlo uguale a quello della carena; parete superiore concava. US 1157/H 5. Misure: H 3,6; L 4,1; Sp. 0,5.

4. Tav. I

Orlo rientrante e bordo arrotondato pertinente a una ciotola emisferica. US 1157/H 5. Misure: H 5,2; L 2,4; Sp. 0,5.

5. Tav. I

Olla cilindrica con orlo indistinto e bordo arrotondato. Sotto l'orlo è presente un cordone orizzontale, liscio. US 1157/H 5. Misure: Diam. 15; H 3,8; Sp. 0,5.

6. Tav. I

Olla ovoidale con orlo rientrante e bordo arrotondato, decorato all'interno con impressioni. Sotto l'orlo sono un cordone plastico orizzontale liscio e una piccola bugna ovale. US 1157/H 5. Misure: Diam. 19; H 6,1; Sp. 0,8.

7. Tav. I

Scodella troncoconica con orlo indistinto con leggero ispessimento all'interno, bordo arrotondato e decorato con impressioni. Sotto l'orlo è un cordone orizzontale, liscio. US 1157/H 5. Misure: Diam. 16; H 5,1; Sp. 0,7.

8. Tav. I

Scodellone troncoconico con orlo indistinto, bordo piatto e decorato con impressioni. Sotto l'orlo si trova un cordone orizzontale con impressioni. US 1157/H 5. Misure: Diam. 27; H 4; Sp. 0,6.

9. Tav. II

Orlo leggermente ingrossato all'esterno, con bordo arrotondato, parete a profilo rettilineo. Sotto l'orlo è un cordone orizzontale, liscio. US 1157/H 5. Misure: H 5,2; L 3,5; Sp. 0,7.

10. Tav. II

Orlo estroflesso e bordo arrotondato, parete a profilo convesso. US 1157/H 5. Misure: H 9,1; L 5,6; Sp. 0,8.

11. Tav. II

Olla cilindrica con collo distinto con orlo leggermente estroflesso e bordo arrotondato e decorato all'interno con ampie impressioni digitali. Sotto l'orlo è un cordone plastico orizzontale, liscio. US 1157/H 5. Misure: Diam. 31,5; H 9,1; Sp. 1.

12. Tav. II

Olla ovoidale con orlo rientrante e bordo obliquo verso l'interno, decorato con impressioni. Sotto l'orlo è un cordone plastico orizzontale liscio, poco rilevato. US 1158/H 5. Misure: H 5,6; L 5,2; Sp. 1.

13. Tav. II

Orlo leggermente ingrossato all'esterno, bordo arrotondato decorato con profonde impressioni all'interno. Sotto l'orlo un cordone plastico orizzontale, liscio. US 1158/H 5. Misure: H 4,8; L 3,1; Sp. 0,9.

14. Tav. II

Orlo indistinto con bordo arrotondato, decorato all'interno con impressioni. Sotto l'orlo è presente un cordone, ad andamento semicircolare, liscio. US 1158/H 5. Misure: H 4,2; L 4,6; Sp. 0,7.

15. Tav. III

Tazza/ciotola carenata con diametro massimo all'orlo; bordo arrotondato, parete superiore concava; breve attacco della vasca. US 1151/G 5. Misure: Diam. 14; H 3,9; Sp. 0,5.

16. Tav. III

Tazza/ciotola carenata con diametro massimo all'orlo; bordo arrotondato, parete superiore piuttosto bassa e concava; attacco della vasca a profilo rettilineo. US 1151/G 5. Misure: Diam. 20,5; L 3,8; Sp. 0,8.

17. Tav. III

Tazza/ciotola a profilo arrotondato con orlo ispessito e bordo piatto; parete superiore concava; breve attacco della vasca. US 1151/G 5. Misure: Diam. 12,5; H 3,8; Sp. 0,3.

18. Tav. III

Olla ovoidale con orlo rientrante e bordo obliquo verso l'interno. Sotto l'orlo cordone orizzontale liscio. US 1151/G 5. Misure: Diam. 14,6; H 4,3; Sp. 0,5.

19. Tav. III

Orlo indistinto con bordo appiattito. Sotto l'orlo si trovano due cordoni orizzontali lisci, paralleli. US 1151/G 5. Misure: H 4; L 3,8; Sp. 0,8.

20. Tav. III

Orlo indistinto con bordo arrotondato, decorato internamente con impressioni. Sotto l'orlo è un cordone orizzontale liscio. US 1151/G 5. Misure: H 5,5; L 4,2; Sp. 0,9.

21. Tav. III

Frammento di parete rettilinea decorata con un cordone plastico orizzontale dal quale si dipartono due cordoni ad andamento obliquo, tra loro divergenti. US 1151/G 5. Misure: H 5,8; L 6,4; Sp. 0,8.

22. Tav. IV

Frammento di carena pertinente a tazza/ciotola. US 723/G 5. Misure: H 2,8; L 4,2; Sp. 0,7.

23. Tav. IV

Frammento di carena pertinente a tazza/ciotola. US 723/G 5. Misure: H 4,1; L 7,5; Sp. 0,7.

24. Tav. IV

Olla ovoidale con orlo rientrante e bordo obliquo verso l'interno decorato con impressioni; sulla parete a profilo convesso è presente una bugna conica. US 723/H 5. Misure: Diam. 19; H 4,9; Sp. 0,7.

25. Tav. IV

Olla ovoidale con orlo rientrante e bordo appiattito decorato con impressioni. Sotto l'orlo è un cordone plastico orizzontale, liscio; al di sotto, traccia di un altro cordone, liscio, con andamento obliquo. US 723/G 5. Misure: Diam. 15,4; H 4; Sp. 0,6.

26. Tav. IV

Orlo indistinto con bordo obliquo verso l'interno; parete a profilo rettilineo decorata con due file orizzontali di impressioni a "chicco di caffè". US 723/H 5. Misure: H 3,8; L 3,9; Sp. 0,7.

27. Tav. IV

Orlo ingrossato esternamente a sezione circolare e decorato con impressioni quadrangolari; breve attacco di parete svasata. US 723/H 5. Misure: Diam. 18,5; H 3,2; Sp. 0,4.

28. Tav. IV

Orlo leggermente estroflesso; bordo a spigolo interno; parete a profilo leggermente convesso con cordone plastico orizzontale, liscio, sotto l'orlo. US 723/H 5. Misure: H 6,3; L 5; Sp. 0,9.

29. Tav. IV

Orlo aggettante verso l'esterno con bordo decorato con impressioni; parete a profilo rettilineo. Sotto l'orlo è un cordone plastico orizzontale, liscio. US 723/H 5. Misure: H 4,4; L 3,9; Sp. 0,9.

30. Tav. V

Orlo indistinto con bordo arrotondato decorato con tacche; parete a profilo rettilineo. Sotto l'orlo è un cordone plastico orizzontale, liscio, poco rilevato, che sovrasta una bugna conica. US 723/H 5. Misure: H 4,2; L 3,8; Sp. 0,8.

31. Tav. V

Orlo leggermente ingrossato all'esterno con bordo arrotondato; parete a profilo pressoché rettilineo. Sotto l'orlo è una fila orizzontale di impressioni con riporto laterale di argilla che sovrasta un cordone plastico orizzontale, decorato con tacche. US 723/H 5. Misure: H 4,2; L 3,7; Sp. 0,9.

32. Tav. V

Olla ovoidale con orlo leggermente ingrossato internamente e bordo appiattito; parete a profilo convesso decorata con due cordoni plastici orizzontali, paralleli e lisci, che sovrastano una bugna. US 723/G 5. Misure: Diam. 26; H 7,8; Sp. 0,8.

33. Tav. V

Orlo a espansione bilaterale con bordo a spigolo; parete a profilo rettilineo. US 723/H 5. Misure: H 3,8; L 4,5; Sp. 0,8.

34. Tav. V

Orlo ingrossato all'interno con bordo formante un gradino. US 723/H 5. Misu-

re: H 3,3; Sp. 1.

35. Tav. V

Parete a profilo concavo convesso con cordone plastico orizzontale, poco rilevato, decorato con due file di impressioni. US 723/H 5. Misure: H 4,6; L 4,6; Sp. 0,6.

Fase II

36. Tav. V

Frammento di parete a profilo leggermente convesso, decorata con un cordone orizzontale che sovrasta una bugna conica. US 1437/G 5. Misure: H 3,1; L 3,7; Sp. 0,8.

37. Tav. V

Orlo leggermente ingrossato all'esterno e bordo arrotondato. L'esterno dell'orlo è decorato con impressioni del tipo "a chicco di caffè". US 1437/G 5. Misure: H 2,6; L 3,6; Sp. 0,6.

38. Tav. V

Orlo a tesa ispessito in corrispondenza dello spigolo interno. US 1437/G 5. Misure: H 3,5; Sp. 0,9.

Fase III

39. Tav. VI

Tazza/ciotola carenata con diametro massimo alla carena, orlo indistinto e bordo appiattito; parete superiore a profilo rettilineo. US 1042/G 5. Misure: Diam. 15; L 5,4; Sp. 0,5.

40. Tav. VI

Orlo leggermente ingrossato all'interno, bordo piatto; parete a profilo convesso. Sotto l'orlo è presente un cordone orizzontale liscio. US 1042/G 5. Misure: H 4,4; L 3,4; Sp. 0,6.

41. Tav. VI

Orlo assottigliato con bordo obliquo verso l'interno e decorato con impressio-

ni. Sotto l'orlo cordone orizzontale liscio. US 1042/G 5. Misure: H 3,6; L 3,7; Sp. 0,6.

42. Tav. VI

Orlo indistinto con bordo obliquo verso l'interno e decorato con impressioni. Sotto l'orlo cordone orizzontale liscio. US 1042/G 5. Misure: H 3,7; L 2,9; Sp. 0,6.

43. Tav. VI

Orlo indistinto con leggero ingrossamento all'interno; bordo obliquo verso l'interno con impressioni. Sotto l'orlo cordone orizzontale liscio, poco rilevato. US 1042/G 5. Misure: H 3; L 3,4; Sp. 0,5.

44. Tav. VI

Olla cilindrica con orlo indistinto e bordo arrotondato. Sotto l'orlo cordone orizzontale liscio. US 1042/G 5. Misure: Diam. 30; H 6,9; Sp. 0,8.

45. Tav. VI

Orlo a tesa leggermente ispessito in corrispondenza dello spigolo interno; bordo arrotondato decorato all'esterno con impressioni oblique. US 1042/G 5. Misure: H 4,5; L 4; Sp. 0,9.

46. Tav. VI

Orlo a tesa ispessito in corrispondenza dello spigolo interno; bordo arrotondato decorato all'esterno con piccole tacche. US 1042/G 5. Misure: H 3,2; L 3,6; Sp. 0,5.

47. Tav. VI

Orlo a tesa con bordo appiattito. US 1042/G 5. Misure: H 3,3; Sp. 0,7.

48. Tav. VII

Scodellone troncoconico con orlo leggermente ingrossato all'interno e bordo appiattito; parete a profilo leggermente convesso. Sotto l'orlo due file di decorazione a impressioni profonde con riporto d'argilla a lato. US 1018/G 6. Misure: Diam. 17,5; H 7,5; Sp. 0,8.

49. Tav. VII

Scodellone troncoconico con orlo indistinto, bordo appiattito; parete a profilo rettilineo. Sotto l'orlo è un cordone plastico orizzontale, liscio, poco rilevato.

US 1018/G 6. Misure: Diam. 22,8; H 8,6; Sp. 0,9.

50. Tav. VII

Scodellone con orlo ingrossato esternamente e bordo arrotondato; parete a profilo rettilineo. Sotto l'orlo si trova un cordone plastico orizzontale, liscio, con due brevi cordoni verticali. US 1018/G 6. Misure: Diam. 25,3; H 6,8; Sp. 0,7.

51. Tav. VII

Orlo leggermente ingrossato all'esterno e bordo appiattito; parete svasata a profilo rettilineo. US 1018/G 6. Misure: Diam. 27; H 5,6; Sp. 0,9.

52. Tav. VIII

Vaso di forma biconica con orlo indistinto e bordo appiattito. Nel punto di massima espansione si trovano una presa rettangolare, leggermente insellata, e traccia di una larga ansa a nastro. US 1018 e US 770/G 6. Misure: Diam. 38; H 15,7; Sp. 1.

53. Tav. VIII

Dolio troncoconico con orlo indistinto e bordo piuttosto appiattito; parete a profilo rettilineo. Sotto l'orlo cordone plastico orizzontale, liscio, di fattura irregolare. US 1018/G 6. Misure: Diam. 44,4; H 12,1; Sp. 1.

54. Tav. VIII

Dolio subcilindrico con orlo ingrossato internamente e bordo appiattito; attacco di parete a profilo appena convesso. US 1018/G 6. Misure: Diam. 48; H 7; Sp. 1.

55. Tav. VIII

Orlo indistinto con bordo arrotondato e parete a profilo rettilineo, probabilmente pertinente ad un coperchio. US 1018/G 6. Misure: Diam. 20; H 2; Sp. 0,9.

56. Tav. IX

Orlo leggermente ingrossato all'interno con bordo obliquo verso l'interno; breve attacco della parete. Sotto l'orlo cordone plastico orizzontale, liscio. US 1012/G 6. Misure: H 2,9; Sp. 0,9.

57. Tav. IX

Orlo indistinto con bordo appiattito, decorato all'interno con tacche; parete leggermente concava. Sotto l'orlo si trova un cordone plastico, orizzontale,

con impressioni digitali. US 1012/G 6. Misure: H 4,5; L 3,4; Sp. 0,8.

58. Tav. IX

Frammento di parete decorato con due file parallele di impressioni³². US 1012/G 6. Misure: H 6,7; L 5,8; Sp. 2,5.

59. Tav. IX

Boccale ovoidale con orlo leggermente rientrante e bordo arrotondato; parete a profilo convesso, mancante del fondo. Sotto l'orlo, all'interno, in corrispondenza dell'ansa a nastro si trova un listello liscio. All'esterno sotto l'orlo due file di impressioni con riporto di argilla a lato. Si conserva circa un terzo del vaso. ES 1014; un piccolo frammento di orlo proviene dalla US 770. Misure: Diam. 15; H 14,2; Sp. 0,8.

60. Tav. IX

Orlo assottigliato con bordo obliquo verso l'interno e parete a profilo rettilineo, probabilmente pertinente a un coperchio. ES 1014/G 6. Misure: H 3,7; Sp. 1,3.

61. Tav. X

Vaso ovoidale con orlo a colletto ingrossato all'interno e bordo obliquo verso l'interno, decorato con impressioni. Nel punto di massima espansione si trova una presa a rocchetto dalla quale si diparte un cordone ad andamento sinuoso. ES 1014/G 6. Misure: Diam. 38; H 13,5; Sp. 1,2.

62. Tav. X

Parete a profilo leggermente convesso con attacco del fondo piano a spigolo arrotondato; la parete presenta traccia di una decorazione con un cordone plastico ad andamento leggermente sinuoso, decorato con impressioni. ES 1014/G 6. Misure: Diam. max 21; H 13,7; Sp. 1.

63. Tav. X

Orlo di fattura irregolare, in alcuni punti ingrossato esternamente; bordo appiattito. Sotto l'orlo presa semicircolare. ES 1014/G 6. Misure: H 13,7; L 13,2; Sp. 1,5.

³² È probabile che per il tipo di impasto e il forte spessore questo frammento di parete ed il frammento n. 63 dotato di presa semicircolare siano da riferire a fornelli. Un esemplare, proveniente da un'altra area dell'abitato e inedito, è del tipo a clessidra e presenta, oltre ad una decorazione impressa, una larga presa semicircolare impostata a circa metà dell'altezza del cono superiore.

64. Tav. XI

Carena arrotondata e decorata con tre solcature verticali e parallele (un lieve rigonfiamento sembra indicare la presenza dell'attacco di un'ansa ?). US 770/G 6. Misure: H 5,4; L 2,9; Sp. 0,7.

65. Tav. XI

Orlo ingrossato esternamente e bordo appiattito; parete svasata a profilo rettilineo. US 770/G 6. Misure: Diam. 23; H 8,1; Sp. 0,8.

66. Tav. XI

Scodellone troncoconico con orlo indistinto e bordo appiattito, parete a profilo leggermente convesso. Sotto l'orlo è un cordone plastico orizzontale, liscio. US 770/G 6. Misure: Diam. 20; H 6,2; Sp. 1.

67. Tav. XI

Scodellone troncoconico con orlo indistinto e bordo irregolare appiattito (in alcuni punti è insellato); parete a profilo rettilineo. Sotto l'orlo è un cordone plastico orizzontale, liscio, che sembra terminare in un accenno di bugna (?). US 770/G 6. Misure: Diam. 22; H 4,8; Sp. 0,9.

Acciottolato ES 736

68. Tav. XII

Frammento di ansa con una estremità a corna tronche oblique. US 736/H 5. Misure: H 3,8; L 4,2.

69. Tav. XII

Tazza/ciotola carenata con diametro massimo all'orlo; orlo estroflesso e bordo appiattito; parete superiore alta a profilo concavo; breve attacco della vasca. US 736/H 5. Misure: H 5; L 3,7; Sp. 0,6.

70. Tav. XII

Tazza/Ciotola carenata con diametro massimo all'orlo; orlo estroflesso e bordo appiattito; parete superiore bassa e a profilo concavo; vasca a profilo convesso. US 736/H 5-6. Misure: Diam. 24,4; H 5,1; Sp. 0,5.

71. Tav. XII

Tazza/ciotola con diametro massimo all'orlo uguale a quello della carena; or-

lo leggermente ingrossato all'esterno e bordo appiattito; parete superiore alta e a profilo rettilineo; breve attacco della vasca. US 736/H 5-6. Misure: Diam. 16; H 4,5; Sp. 0,5.

72. Tav. XII

Carena ben pronunciata e schiacciata pertinente a una tazza/ciotola. US 736/H 5-6. Misure: H 3,6; L 3,3; Sp. 0,5.

73. Tav. XII

Tazza/ciotola con orlo a tesa ispessito internamente; bordo arrotondato; vasca a profilo piuttosto rettilineo. US 736/H 5-6. Misure: Diam. 18; H 3,4; Sp. 0,5.

74. Tav. XII

Scodellone troncoconico con orlo indistinto e bordo, irregolare, arrotondato; parete a profilo convesso. Sotto l'orlo due file orizzontali di impressioni quadrangolari. US 736/H 5-6. Misure: Diam. 22,4; H 4,8; Sp. 0,8.

75. Tav. XII

Scodellone troncoconico con orlo indistinto e bordo appiattito; breve parete. Sotto l'orlo cordone plastico orizzontale, decorato con impressioni. US 736/H 5-6. Misure: Diam. 22,6; H 3,6; Sp. 0,7.

76. Tav. XIII

Scodellone troncoconico con orlo indistinto con bordo appiattito decorato con impressioni. Sotto l'orlo si trova un cordone orizzontale liscio e traccia di un altro ad andamento obliquo. US 736/H 5-6. Misure: Diam. 26; H 6,7; Sp. 0,9.

77. Tav. XIII

Orlo leggermente ingrossato all'interno con bordo appiattito; parete a profilo leggermente convesso. Sotto l'orlo fila orizzontale di impressioni a "chicco di caffè" che sovrasta un cordone plastico orizzontale, liscio, a sezione subtriangolare. US 736/H 4. Misure: H 4,3; L 4,7; Sp. 0,6.

78. Tav. XIII

Orlo indistinto con bordo arrotondato decorato internamente con impressioni; parete a profilo leggermente convesso. Sotto l'orlo cordone plastico orizzontale, liscio, a sezione triangolare. US 736/H 5-6. Misure: H 5,5; L 4,1; Sp. 0,9.

79. Tav. XIII

Orlo leggermente ingrossato all'esterno con bordo appiattito e decorato con impressioni; parete a profilo rettilineo. Sotto l'orlo è un cordone plastico orizzontale liscio, ben rilevato a sezione triangolare. US 736/H 4. Misure: H 4,6; L 4; Sp. 0,8.

80. Tav. XIII

Orlo indistinto con bordo decorato da profonde impressioni; parete a profilo leggermente convesso. Sotto l'orlo ampio cordone plastico orizzontale, liscio, a sezione semicircolare. US 736/H 4. Misure: H 4; L 7,1; Sp. 0,5.

81. Tav. XIII

Vaso troncoconico con orlo a tesa orizzontale. Sotto l'orlo è un cordone orizzontale, liscio. US 736/H 5-6. Misure: Diam. 33,8; H 7,5; Sp. 1.

82. Tav. XIII

Piede a profilo troncoconico con breve attacco della parete. US 736/H 5. Misure: Diam. piede 6,6; H 5,8; Sp. 1.

83. Tav. XIII

Piede a profilo troncoconico con breve attacco della parete. US 736/H 5. Misure: Diam. piede 6,2; H 4,9; Sp. 0,8.

84. Tav. XIII

Frammento di piede decorato all'esterno con impressioni digitali sparse. US 736/H 4. Misure: H 2,9; L 4,3; Sp. 0,6.

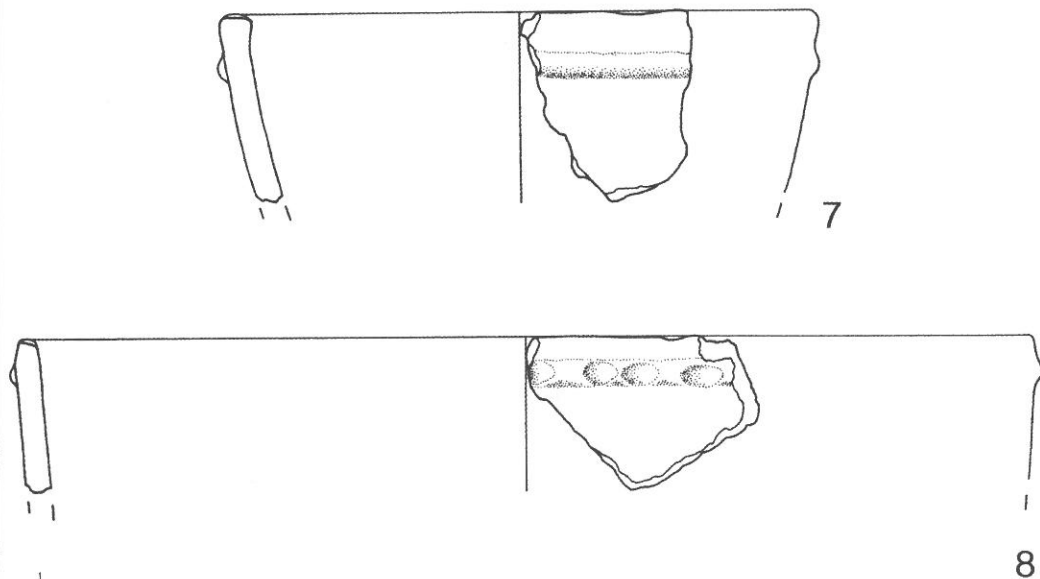
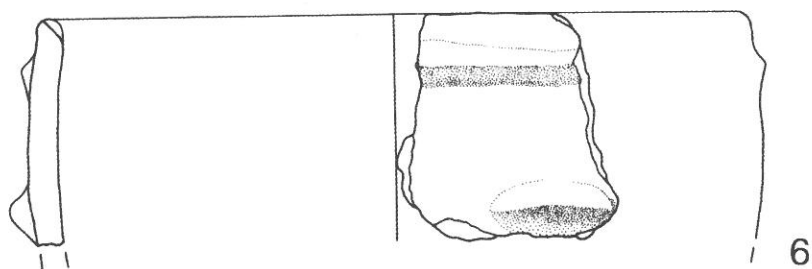
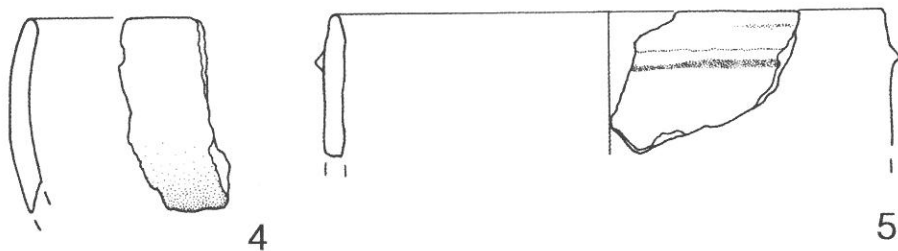
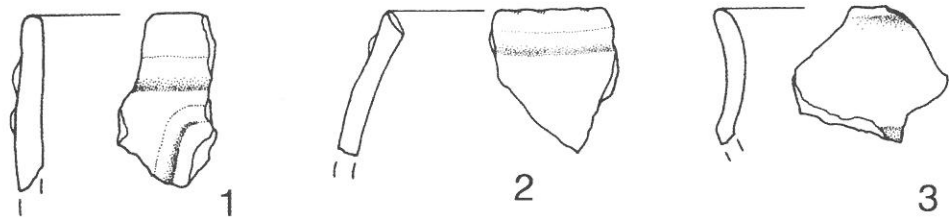
85. Tav. XIII

Frammento di vaso con beccuccio. Ai lati del beccuccio tre file di impressioni. US 736/H 5-6. Misure: H 5,9; L 4,8; Sp. 0,4.

86. Tav. XIII

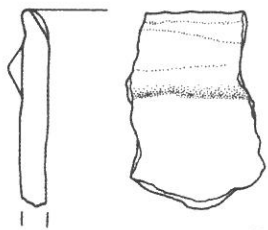
Frammenti di parete decorati con due file di impressioni, probabilmente pertinenti al vaso con beccuccio. US 736/H 5-6. Misure: Diam. max 14,7; H 4,2; Sp. 0,6.

I materiali sono stati restaurati presso il Laboratorio di Restauro della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia da A. Parenti.

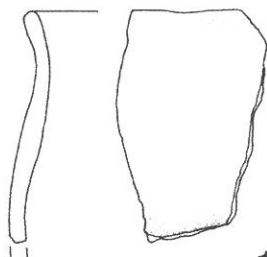


Tav. I.

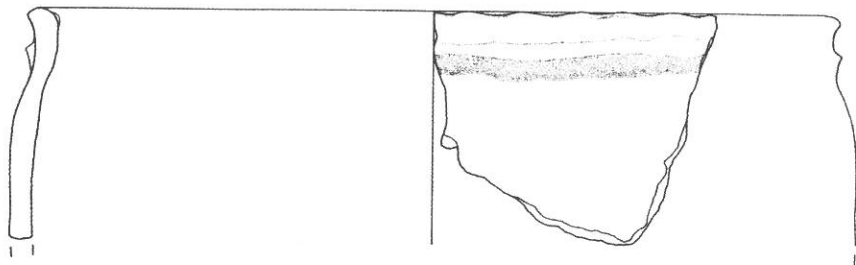
Calcinato – Ponte S. Marco (BS). Casa A. Materiali dalle buche di palo e dai silos: 1, 2 dall'US 1096; 3-8 dall'US 1157 (1:2)



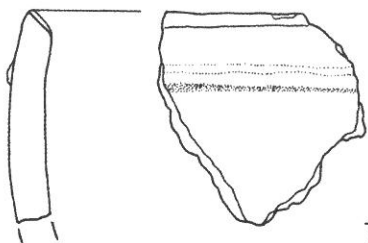
9



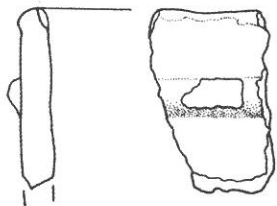
10



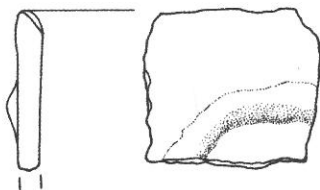
11



12



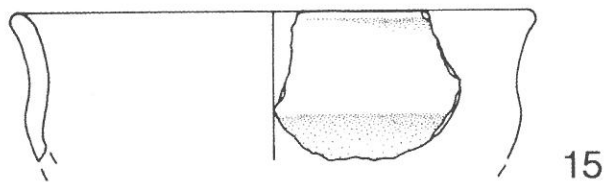
13



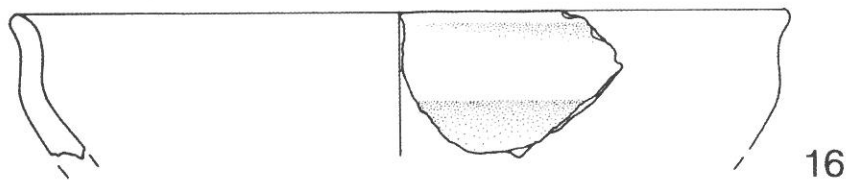
14

Tav. II.

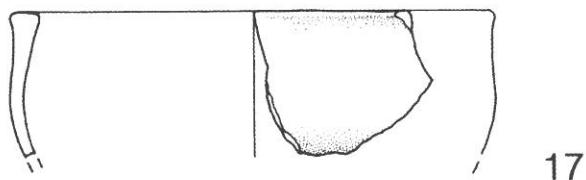
Calcinato – Ponte S. Marco (BS). Casa A. Materiali dai silos: 9-11 dall'US 1157; 12-14 dall'US 1158 (9, 12-14, 1:2; 10-11, 1:3).



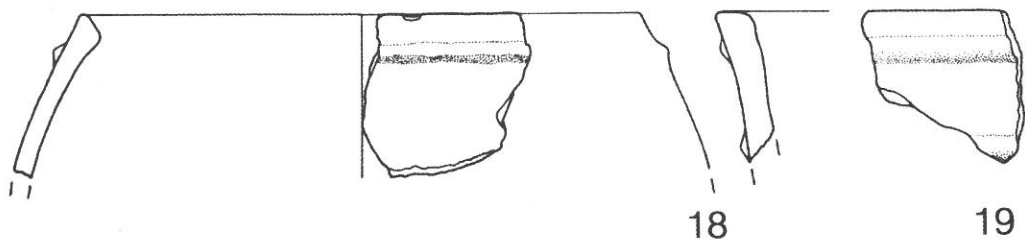
15



16

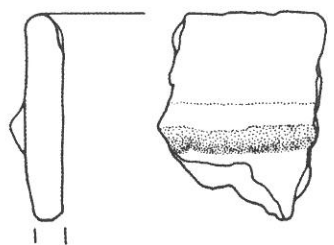


17

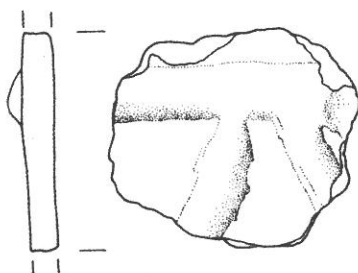


18

19



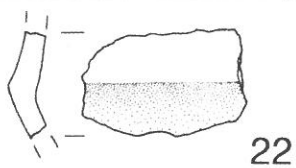
20



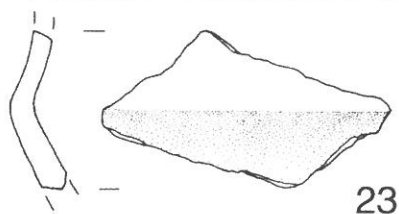
21

Tav. III.

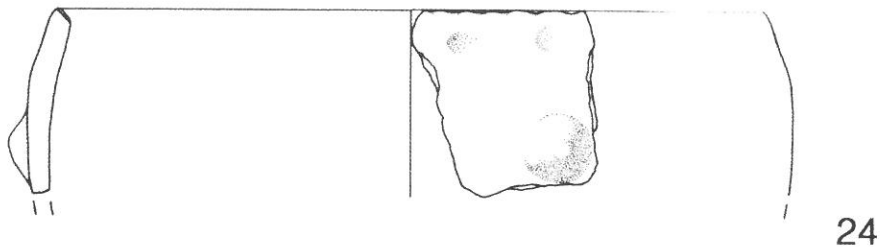
Calcinato – Ponte S. Marco (BS). Casa A. Materiali dai silos: 15-21 dall'US 1151 (1:2).



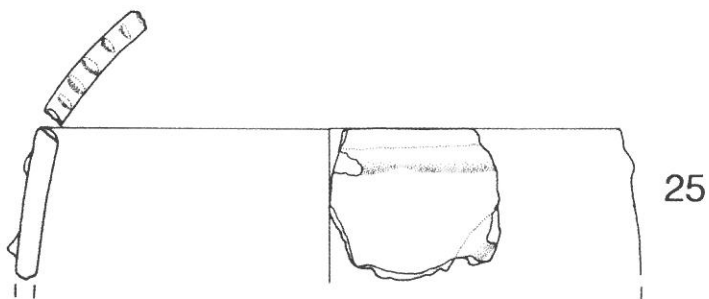
22



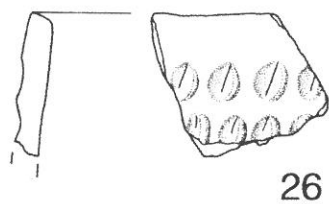
23



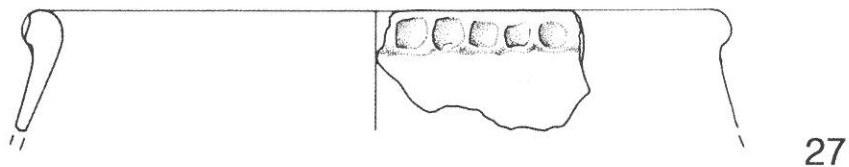
24



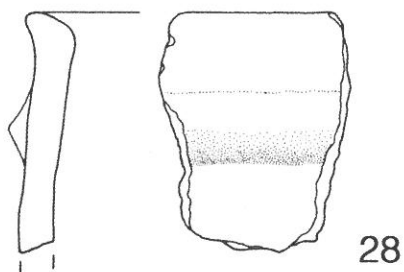
25



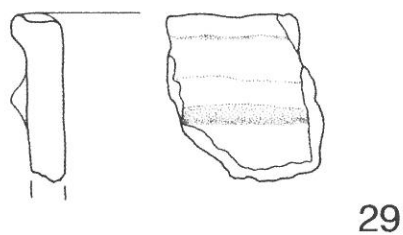
26



27



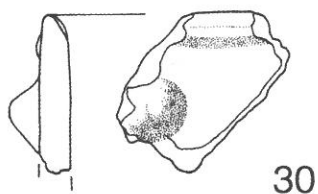
28



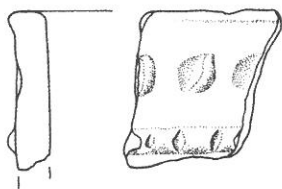
29

Tav. IV.

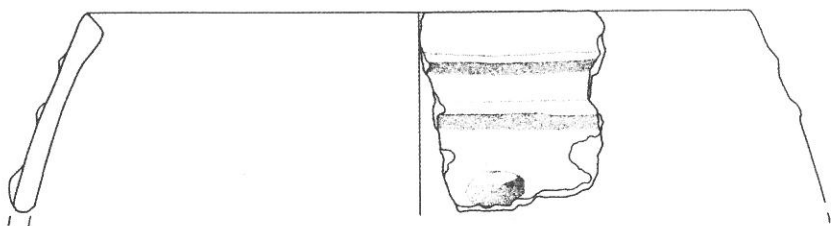
Calcinato – Ponte S. Marco (BS). Casa A. Materiali dai silos: 22-29 dall'US 723 (1:2).



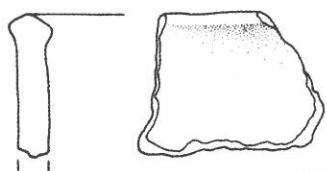
30



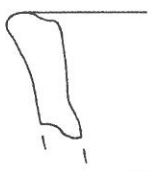
31



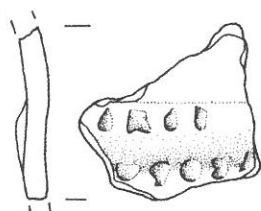
32



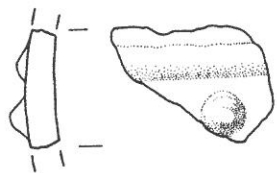
33



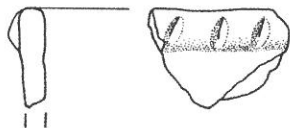
34



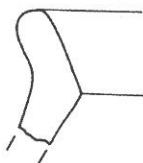
35



36



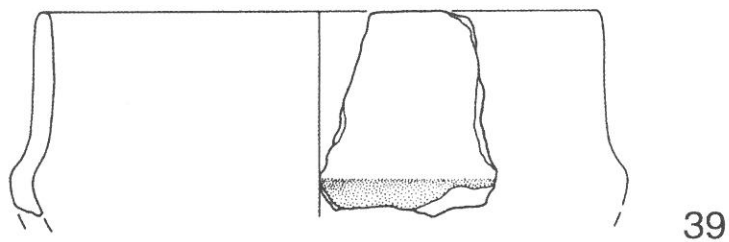
37



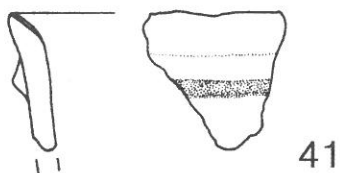
38

Tav. V.

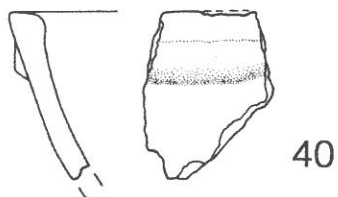
Calcinato – Ponte S. Marco (BS). Casa A. Materiali dai silos: 30-35 dall'US 723; 36-38 dall'US 1437 (30-31, 33-38, 1:2; 32, 1:3).



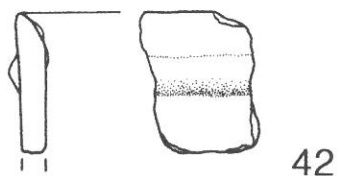
39



41



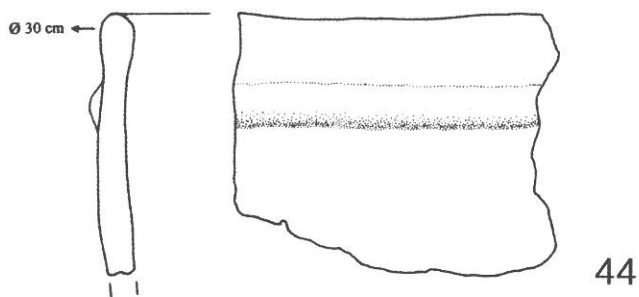
40



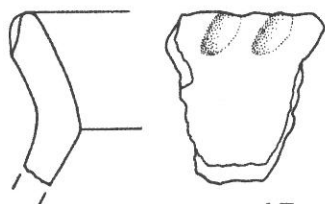
42



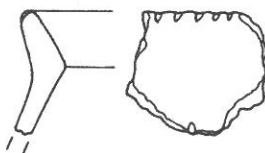
43



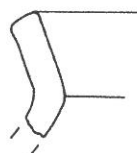
44



45



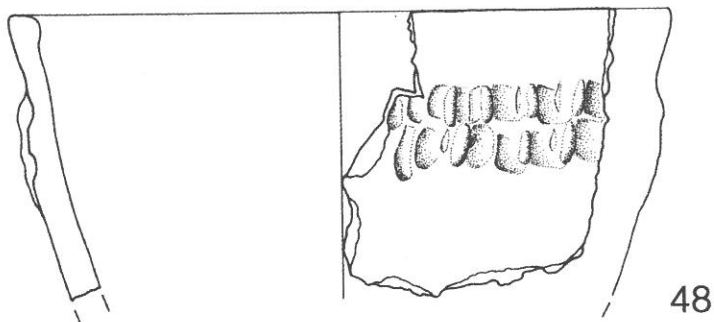
46



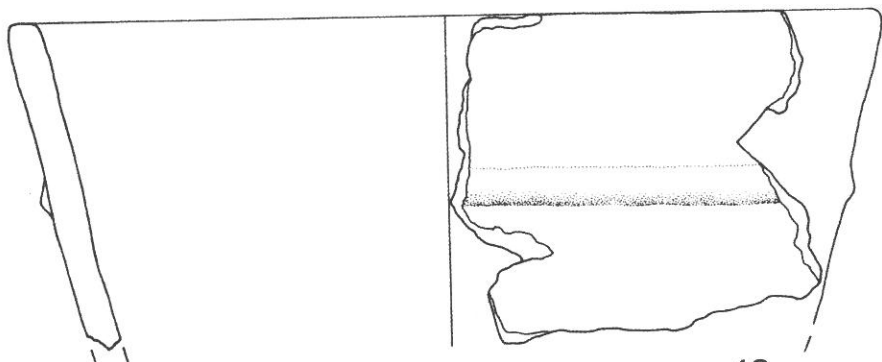
47

Tav. VI.

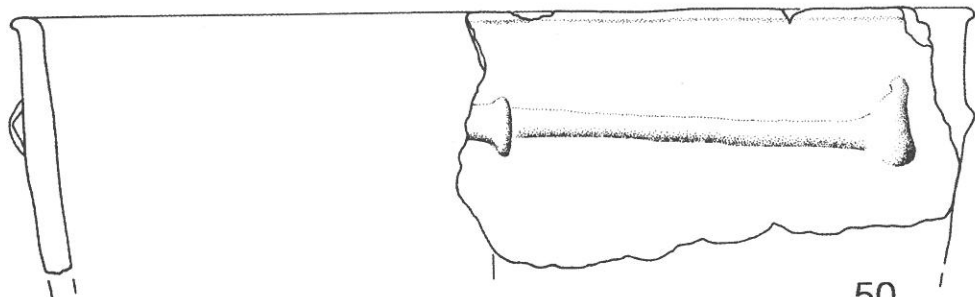
Calcinato – Ponte S. Marco (BS). Casa A. Materiali dal riempimento US 1042 della buca di palo ES 1041: 39-47 (1:2).



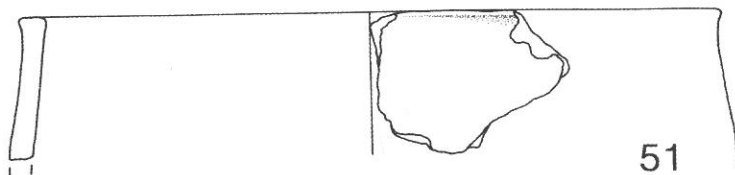
48



49



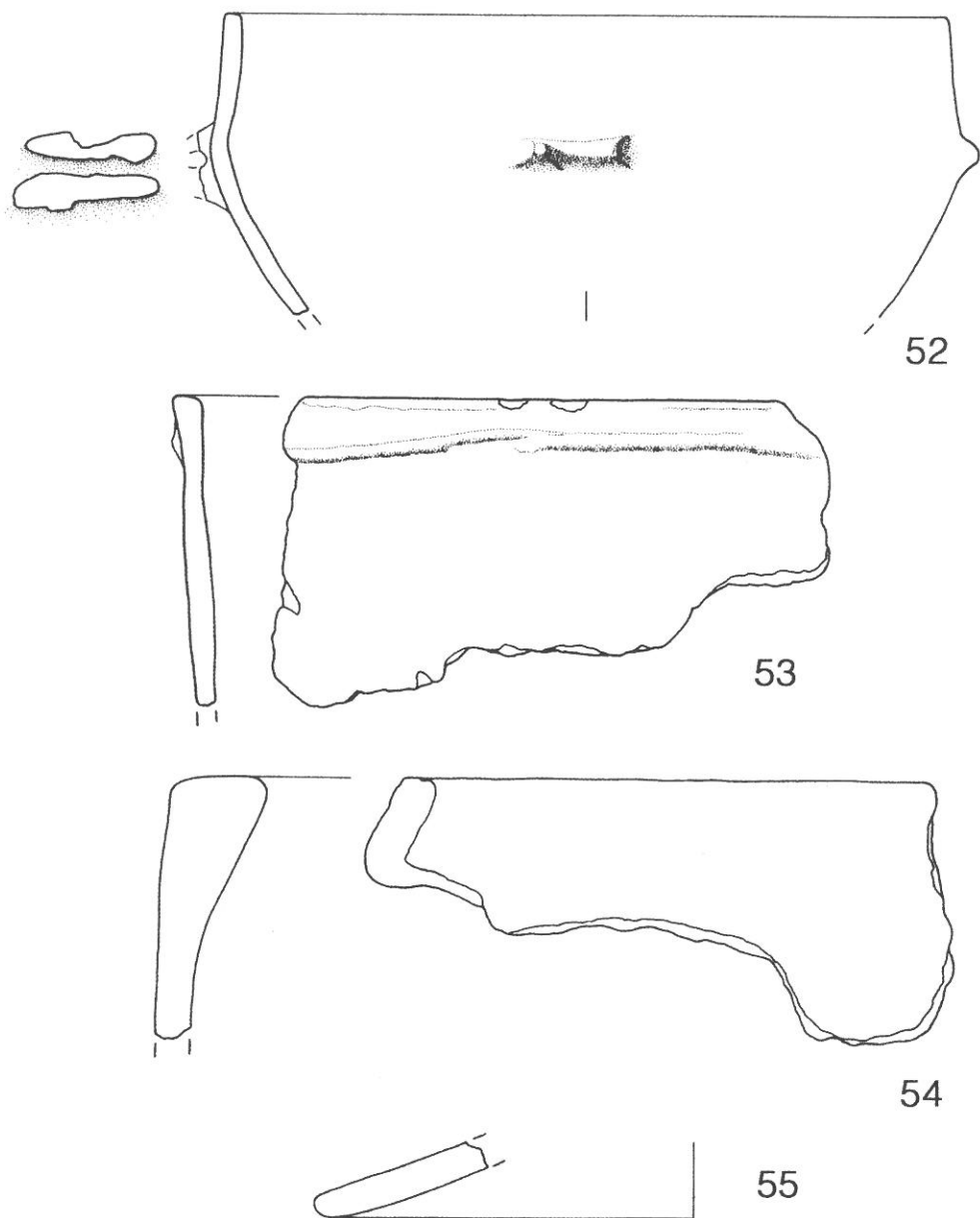
50



51

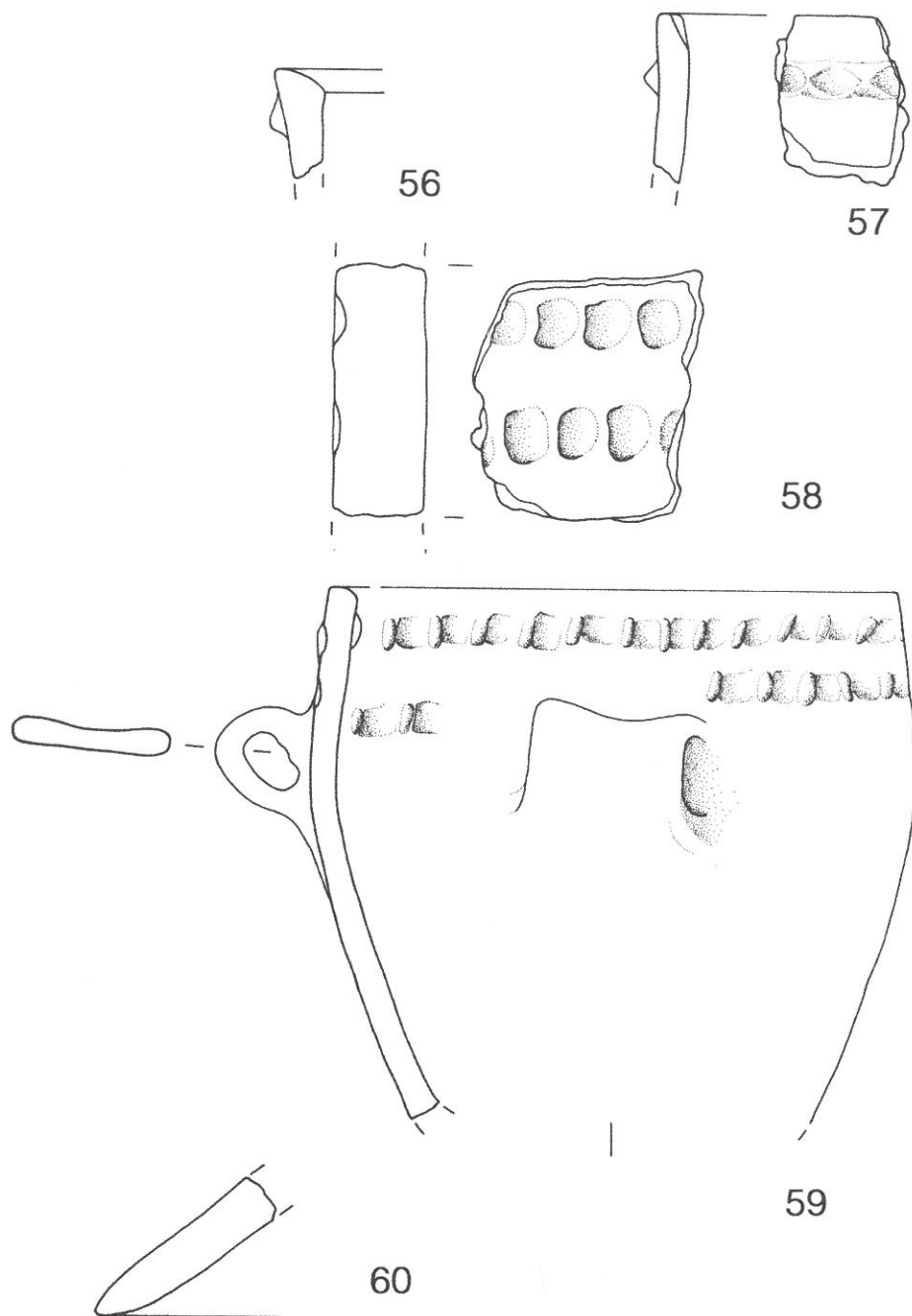
Tav. VII.

Ponte S. Marco (Calcinato, BS), Casa A. Materiali dai livelli relativi all'ultima fase del focolare (ES 769): 48-51 dall'US 1018 (48-50, 1:2; 51, 1:3).



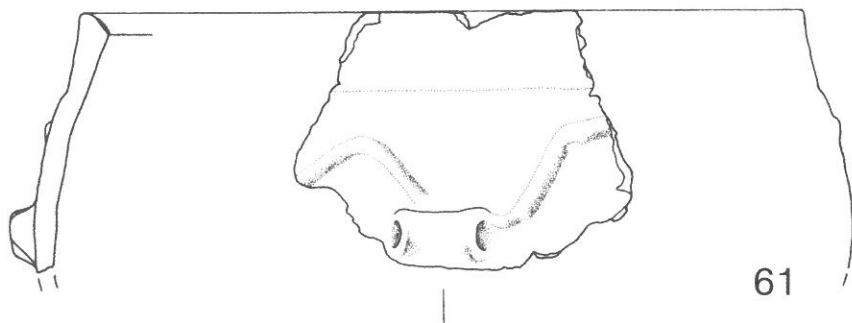
Tav. VIII.

Ponte S. Marco (Calcinato, BS), Casa A. Materiali dai livelli relativi all'ultima fase del focolare (ES 769): 52-55 dall'US 1018 (52, 1:4; 53, 1:3; 54-55, 1:2).

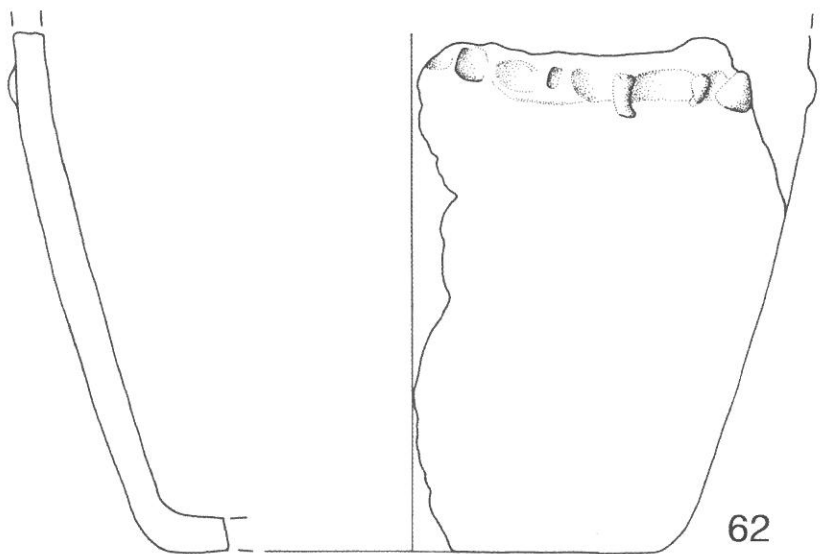


Tav. IX.

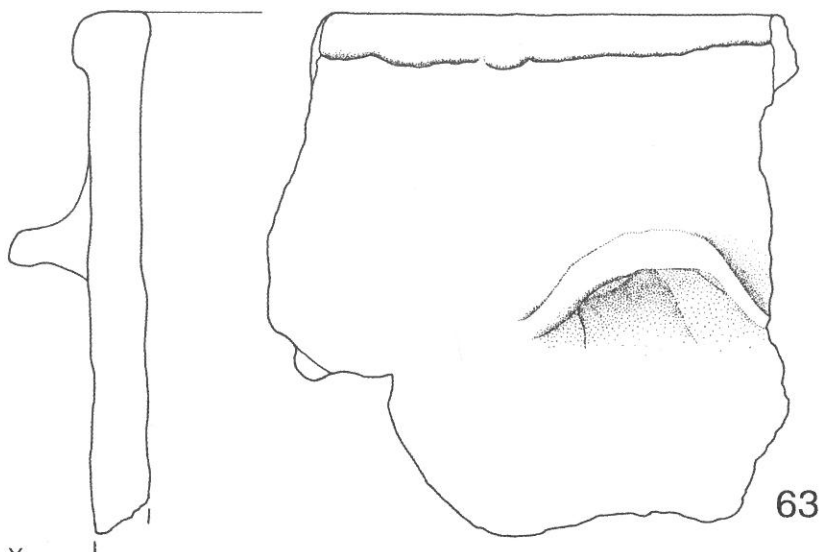
Ponte S. Marco (Calcinato, BS), Casa A. Materiali dai livelli relativi all'ultima fase del focolare (ES 769): 56-58 dall'US 1012; 59-60 dall'ES 1014 (1:2).



61



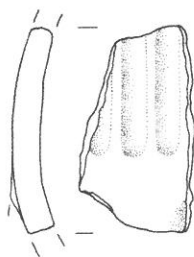
62



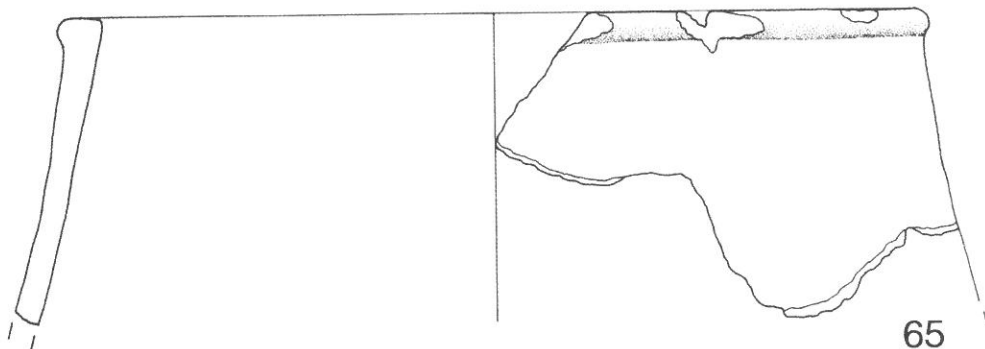
63

Tav. X.

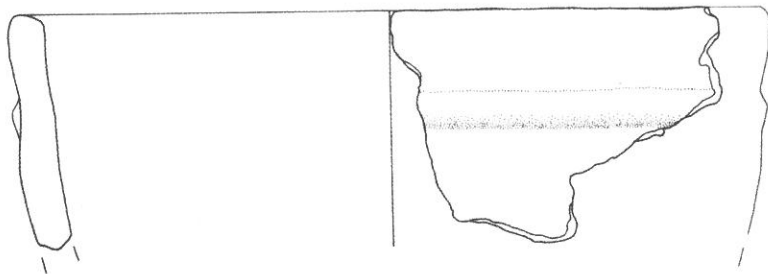
Ponte S. Marco (Calcinato, BS), Casa A. Materiali dai livelli relativi all'ultima fase del focolare (ES 769): 61-63 dall'ES 1014 (61, 1:4; 62-63, 1:2).



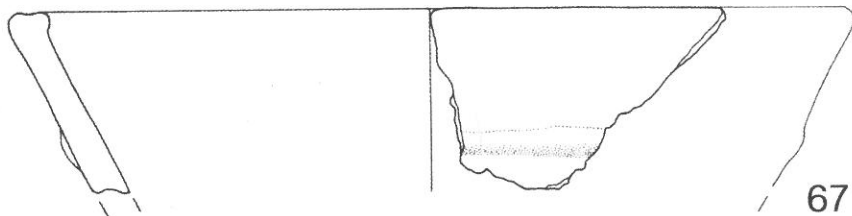
64



65



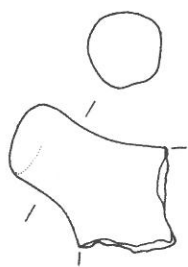
66



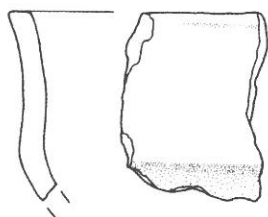
67

Tav. XI.

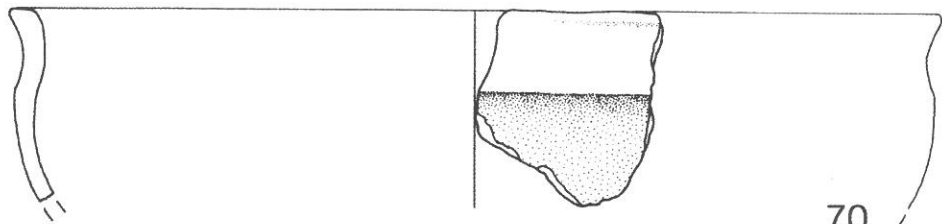
Calcinato – Ponte S. Marco (BS). Casa A. Materiali dai livelli relativi all'ultima fase del focolare (ES 769): 64-67 dall'US 770 (1:2).



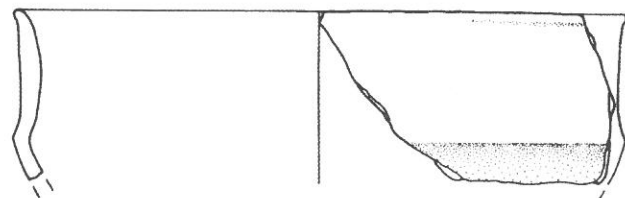
68



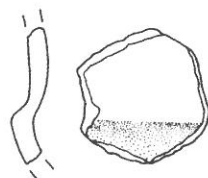
69



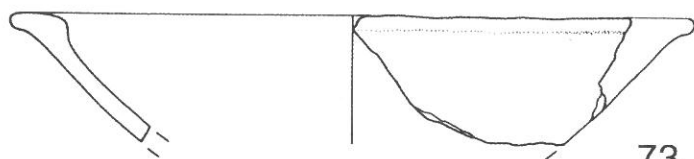
70



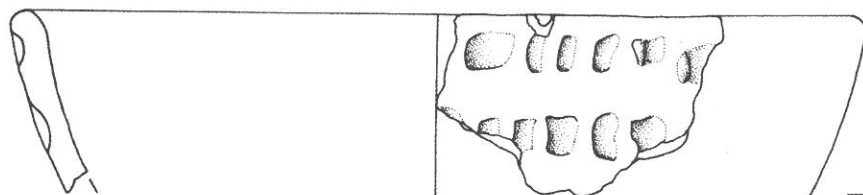
71



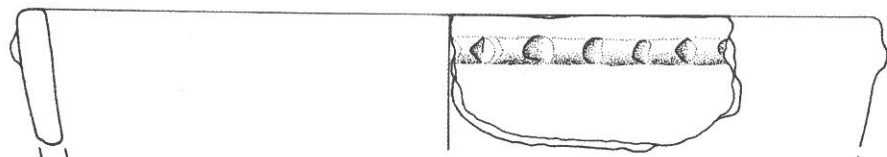
72



73



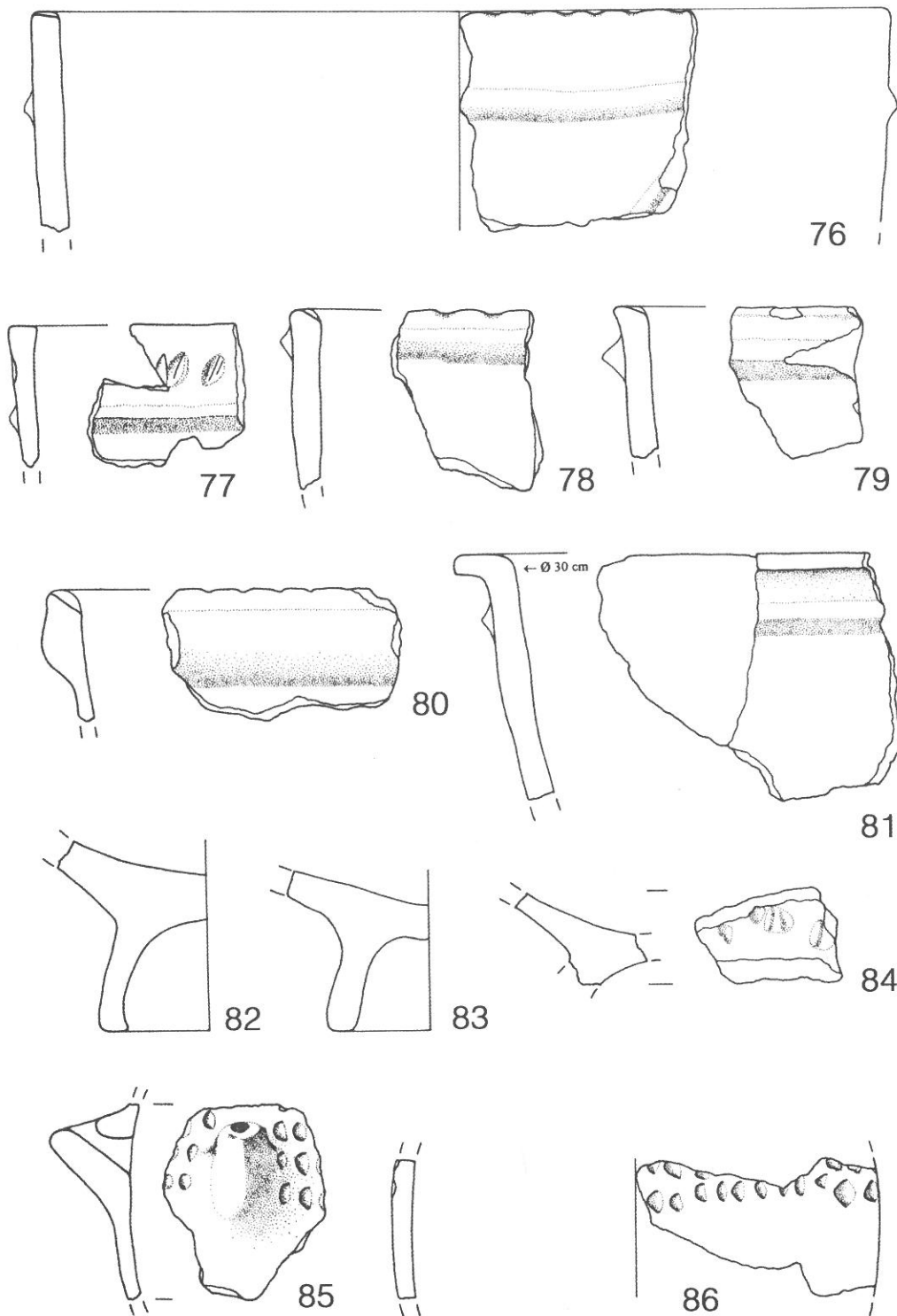
74



75

Tav. XII.

Calcinato – Ponte S. Marco (BS). Casa A. Materiali dall'acciottolato ES 736: 68-75 (1:2).



Tav. XIII.

Calcinato – Ponte S. Marco (BS). Casa A. Materiali dall'acciottolato ES 736: 76-86 (1:2).

BIBLIOGRAFIA

- AMBROSETTI G. 1975, *Cavazzoli Nord*, in *Preistoria e Protostoria nel Reggiano, Ricerche e scavi 1940-1975*, Reggio Emilia, 83-84.
- ANGELUCCI D. E.-MEDICI T. 1994, *Aspetti stratigrafici e culturali della terramara di Cavazzoli (Reggio Emilia). La campagna di scavo 1990*, Padusa XXX n.s., 145-186.
- BAGOLAN M.-LEONARDI G. 2000, *Il Bronzo Finale nel Veneto*, in HARARI M.-PEARCE M. (a cura di), *Il Protovillanoviano al di qua e al di là dell'Appennino*. Atti della giornata di studio. Pavia, Collegio Ghislieri, 17 giugno 1995, 15-46.
- BERNABÒ BREA M.-CARDARELLI A. 1997, *Le terramare nel tempo*, in *Terramare*, 295-301.
- BERNABÒ BREA M.-CARDARELLI A.-CREMASCHI M. 1997, *Il crollo del sistema terramaricolo*, in *Terramare*, 745-753.
- BERNABÒ BREA M.-CARDARELLI A.-MUTTI A.-BRESCHIANI R.-BRONZONI L.-CATARSI M.-DESANTIS P.-LABATE D.-MACELLARI R.-MORICO G.-SERGES A.-TIRABASSI J.-ZANASI C. 1991-92, *Ambiti culturali e fasi cronologiche delle terramare emiliane in base alla revisione dei vecchi complessi e ai nuovi dati di scavo*, RA, 10, 341-373.
- BERNABÒ BREA M.-TIRABASSI J. 1997, *La stratigrafia di Cavazzoli (RE) negli scavi 1971*, in *Terramare*, 351-354.
- BIANCHIN CITTON E. (a cura di) 1989, *S. Martino di Lupari (Padova) – Castello di Godego (Treviso): il sito arginato de "Le Motte di Sotto". Relazione delle prime indagini di scavo*, Quaderni di Archeologia del Veneto, V, 216-261.
- BRONZONI L. 1989, *Materiali ceramici del Bronzo Recente dall'abitato grande*, in BERNABÒ BREA M.-CREMASCHI M. 1989, a cura di, *La terramara di Poviglio. Le campagne di scavo 1985-1989*, Edizione preliminare in occasione del convegno "L'età del Bronzo in Italia dal XVI al XIV secolo a.C.", ed. Coopsette, 43-45.
- CAPOFERRI B. 1988, *Cronologia dell'età del Bronzo media e recente nell'area transalpina centro-orientale*, Brescia.
- CASTIGLIONI E. C.S., *L'abitato di Ponte S. Marco (Calcinato-BS): analisi archeobotaniche*, in *Atti del Congresso sul Bronzo Recente*, Viareggio, Ottobre 2000, in corso di stampa.
- DE MARINIS R.C. 1992, *Il territorio prealpino e alpino tra i Laghi di Como e di Garda dal Bronzo recente alla fine dell'età del Ferro*, in *Die Räter*, Bolzano, 45-174.
- DE MARINIS R.C.-BALISTA C.-RAPI M.-SCANDOLO M.-MARZIANI G.-IANNONE A.-CAMAGNI B.M. 1992-93, *La terramara dell'età del Bronzo Recente di Ca' de' Cessi (Sabbioneta, Mantova)*, *Sibrium* XXII, 43-161.
- DE MARINIS R.C. 1997, *L'età del Bronzo nella regione benacense e nella pianura a nord del Po*, in *Terramare*, 405-419.
- DE MARINIS R.C. 1999A, *Il confine occidentale del mondo proto-veneto/paleo-veneto dal Bronzo Finale alle invasioni galliche del 388 a.C.*, in *Protostoria e storia del "Venetorum Angulus"*, Atti del XX Convegno di Studi Etruschi ed Italici 16-19 ottobre 1996, Pisa-Roma 1999, 511-564.
- DE MARINIS R.C. 1999B, *Towards a Relative and Absolute Chronology of the Bronze Age in Northern Italy*, *Notizie Archeologiche Bergomensi*, 7, 23-93.
- DE MARINIS R.C. 2000, *Il Bronzo Recente nel Canton Ticino e la cultura di Canegrate*, in DE MARINIS R.C. E BIAGGIO SIMONA S. (a cura di), *I Leponti tra mito e realtà*, catalogo della

mostra, 93-121.

- FASANI L.-SALZANI L. 1975, *Nuovo insediamento dell'età del Bronzo in località Fondo Paviani presso Legnago (VR)*, Bol. Mus. Civ. St. Nat. VR II, 259-281.
- FONTANA V. 1994, *Liedolo-Colle S. Lorenzo (TV): analisi tipologica della produzione ceramica rinvenuta*, Padusa XXX n.s., 85-144.
- FRONTINI P. 1997, a cura di, *Castellaro del Vhò. Campagna di scavo 1995. Scavi delle Civiche Raccolte Archeologiche di Milano*, Milano.
- FRONTINI P. 2001, a cura di, *Castellaro del Vhò. Campagne di scavo 1996-1999, Scavi delle Civiche Raccolte Archeologiche di Milano*, Milano.
- LEONARDI G. 1973, *Materiali preistorici e protostorici del museo di Chiampo* Vicenza, Venezia.
- MARCHESAN A. 1985, *Le età del Bronzo Media e Recente nel territorio veneto: tipologia e suddivisione in fasi cronologiche*, Archeologia Veneta, VIII, 63-124.
- MARZATICO F. 1979, *Fiavè Dos Gustinaci (Valli Giudicarie), scavi 1976*, PA, 15, 57-72.
- MUTTI A. 1994, *Caratteristiche e problemi del popolamento terramaricolo in Emilia occidentale*, Bologna.
- PERINI M. 1981, *Insedimento della tarda età del Bronzo a Carpenedolo (BS)*, in AA.VV., Atti del I Convegno Archeologico Regionale, Brescia, 393-406.
- PERINI R. 1994, *Scavi archeologici nella zona palafitticola di Fiavè-Carera*, III, Patrimonio storico e artistico del Trentino 10.
- PIANCASTELLI M.-SIMONOTTI F. 1994, *Caratteristiche dell'abitato. L'impianto e le case del settore centro-occidentale*, in POGGIANI KELLER 1994A, 43-65.
- POGGIANI KELLER R. (a cura di) 1994A, *Il villaggio preistorico e le fornaci di Ponte S. Marco*, catalogo della mostra, Treviolo (Bergamo).
- POGGIANI KELLER R. 1994B, *Calcinato (Bs). Frazione Ponte S. Marco, via SS. Faustina e Giovita. Abitato della tarda età del Bronzo e fornaci di V sec. a.C.*, NSAL, 28-33.
- POGGIANI KELLER R.-BAIONI M.-MAGRI F. 2001, *Un insediamento del XIII secolo a.C. ai margini delle Torbiere di Iseo. Lo scavo 1999-2000*, in AA.VV., *Corte Franca tra Preistoria e Medioevo. Archeologia e storia di un Comune della Franciacorta*, Brescia, 51-55.
- POGGIANI KELLER R.-PIANCASTELLI M.-SIMONOTTI F.-RUGGIERO M.G. 1998, *Calcinato-Ponte S. Marco (Brescia, Italia): an example of a XIII century B.C. orthogonal settlement*, Atti UISPP XIII, volume IV, sezione 11, 371-378.
- POGGIANI KELLER R.-RAPOSSO B. 1998, *Aspetti della tarda età del Bronzo nella Lombardia occidentale: il sito di Parre (BG), proprietà Botti*, Atti IIPP XXXII, Alba 1995, 393-397.
- POGGIANI KELLER R.-RAPOSSO B. c.s., *Il sito di Parre (Bergamo) nel quadro della tarda età del Bronzo della Lombardia prealpina*, in Atti del Congresso sul Bronzo Recente, Viareggio, Ottobre 2000, in corso di stampa.
- POGGIANI KELLER R.-RUGGIERO M.G. 1997, *Calcinato-Ponte S. Marco, v. SS. Faustino e Giovita*, in *Terramare*, 422.
- POGGIANI KELLER R.-RUGGIERO M.G. 1998, *Calcinato (BS): un abitato della tarda età del Bronzo tra mondo alpino e ambiente padano*, Atti IIPP XXXII, Alba 1995, 399-403.
- POGGIANI KELLER R.-RUGGIERO M.G. c.s., *Ponte S. Marco (Calcinato, Brescia)*, in Atti del Congresso sul Bronzo Recente, Viareggio, Ottobre 2000, in corso di stampa.
- RAPI M. 1997A, *Vasi con listello interno*, in FRONTINI 1997, 199-200.
- RAPI M. 1997B, *Vasi con beccuccio*, in FRONTINI 1997, 203.

- RAPI M. 1997c, *Ca' de' Cessi (Sabbioneta, MN)*, in *Terramare*, 354-356.
- RUGGIERO M.G. 1993-94, *La Casa B dell'abitato preistorico di Ponte S. Marco (Calcinato-Brescia): sequenza stratigrafica ed analisi dei materiali*, Tesi di Specializzazione in Archeologia discussa presso l'Università degli Studi di Trieste, relatore Prof.ssa P. Guida Cassola.
- SALZANI L. 1976, *Innesamento della tarda età del Bronzo a Cavalzara*, Bol. Mus. Civ. St. Nat. VR III, 363-378.
- SALZANI L. 1977, *Un fondo di capanna a Fabbrica dei Soci (Villabartolomea)*, Bol. Mus. Civ. St. Nat. VR IV, 543-561.
- SALZANI L. 1990-91, *Innesamento dell'età del Bronzo alla Sabbionara di Veronella (VR)*, Padusa XXVI-XXVII, 99-124.
- SALZANI L. 1996-97, *Il sito protostorico di Custoza (Sommacampagna - Verona)*, Padusa XXXII-XXXIII, 7-45.
- SCHEFFER C. 1981, *Acquarossa, Vol II, Part. 1, Cooking and cooking stands in Italy 1400-400 B.C.*, Acta Instituti Romani Regni Sueciae, 4, XXXVIII:II, 1, Stockholm.
- TERRAMARE 1997 = *Le Terramare. La più antica civiltà padana*, catalogo della mostra a cura di BERNABÒ BREA M.-CARDARELLI A.-CREMASCHI M., Milano.

RIASSUNTO

A Ponte S. Marco (Calcinato, BS) durante lo scavo 1990-91 è stato portato alla luce un abitato caratterizzato da un impianto regolare, con case a pianta rettangolare separate da strade ortogonali, fondato nel Bronzo Recente, su preesistenze del Bronzo Medio, e perdurato fino al Bronzo Finale. In questa sede si prendono in esame i materiali ceramici riferibili al Bronzo Recente provenienti dai livelli di fondazione, dai silos e dal terzo focolare della Casa A.

ABSTRACT

At Ponte S. Marco (Calcinato, BS) the excavations on 1990-91 have brought to light a prehistoric settlement with a regular plant with rectangular houses, separated by orthogonal roads. The village was founded during the Late Bronze Age, on previous traces dated to the Middle Bronze Age, and lasted till the Final Bronze Age. The study shows the Recent Bronze Age pottery coming from the foundation levels, from the silos and the third hearth of House A.

MARIA GIUSEPPINA RUGGIERO

SCA - Società Cooperativa Archeologica
Via Moscova 22
I-20121 Milano MI
e-mail: mg.ruggiero@libero.it